

REGIONE
SICILIANA



COMUNE DI
RIBERA



COMUNE DI
CALAMONACI



Il Committente:

NP Sicilia 5

NP SICILIA 5 S.R.L.

Galleria Passarella, 2
20122 MILANO

C.F. e P. IVA 12930310961
REA MI-2693053

PEC: npsicilia5@legalmail.it
Legale Rappresentante STEFANO PIERONI

Il Progettista:

Agon
engineering

Entrope srl

dott. ing. VITTORIO RANDAZZO

dott. ing. VINCENZO DI MARCO



Titolo del progetto:

PARCO EOLICO "BELMONTE"
POTENZA NOMINALE 28,8 MW

Elaborato:

PROGETTO DEFINITIVO

Codice Elaborato:

NPS5_RIB_D01_REL

TITOLO ELABORATO:

Relazione tecnica generale

FOGLIO:

SCALA:

FORMATO:

A4

Rev:	Data	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
0			D.S.B.	V.D.	V.R.

NP Sicilia 5	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 2

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 3

INDICE

LISTA DELLE FIGURE	5
LISTA DELLE TABELLE	6
1. PREMESSA	7
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	9
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	16
3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	16
3.2 PRODUCIBILITÀ E DATI ANEMOLOGICI DEL SITO	23
3.3 CARATTERISTICHE GENERALI	24
3.4 LAYOUT IMPIANTO	28
4. INFRASTRUTTURE E OPERE CIVILI	32
4.1 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	32
4.2 FONDAZIONI AEROGENERATORE	32
4.3 PIAZZOLE AEROGENERATORI	35
4.4 STRADE DI ACCESSO E VIABILITA' DI SERVIZIO	37
4.4.1 VIABILITA' DI ACCESSO AL SITO	37
4.4.2 VIABILITA' DI SERVIZIO	39
4.4.3 RILEVATI ARIDI E SOVRASTRUTTURE PER PIAZZOLE E STRADE	44
4.4.4 SOVRASTRUTTURE PER PIAZZOLE E STRADE	46
4.4.5 SISTEMAZIONE DEL PIANO DI POSA	47
4.4.6 PAVIMENTAZIONE CON MATERIALE ARIDO	50
4.5 CAVIDOTTI: PERCORSO, PROFONDITA' E SISTEMA DI POSA	50
4.6 OPERE DI INGEGNERIA AMBIENTALE	51
4.6.1 GENERALITA'	51
4.6.2 TIPOLOGIE DI INTERVENTI	54
5. OPERE IMPIANTISTICHE	65
5.1 L'IMPIANTO EOLICO	65
5.2 DESCRIZIONE TECNICA DEI COMPONENTI DELL'IMPIANTO	67
5.2.1 AEROGENERATORI	67

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 4

5.2.2	SISTEMI ELETTRICI E DI CONTROLLO INTERNI	72
5.2.3	DESCRIZIONE DEI COMPONENTI PRINCIPALI	73
5.2.4	DESCRIZIONE STAZIONE UTENTE	74
5.2.5	CAVIDOTTI	76
5.2.6	SISTEMA DI TERRA	79
5.3	CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE UTENTE	80
6	POSSIBILI RICADUTE SOCIO OCCUPAZIONALI LEGATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	83
7	VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE	85
7.1	ALTERNATIVE STRATEGICHE	86
7.2	ALTERNATIVE DI LOCAZIONE	87
7.3	ALTERNATIVE STRUTTURALI	88

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 5

LISTA DELLE FIGURE

Figura 1 – Inquadramento di dettaglio delle WTG 1-3-4-5 su cartografia CTR	18
Figura 2 - Inquadramento di dettaglio della Stazione Elettrica (SE) e della Stazione di Condominio su cartografia CTR	19
Figura 3 – Area individuata per la WTG 1	20
Figura 4 - Area individuata per la WTG 3	21
Figura 5 - Area individuata per la WTG 4	21
Figura 6 - Area individuata per la WTG 5	22
Figura 7 - Velocità media annua del vento a 150 m s.l.t. (fonte: Atlante Eolico Nazionale)	23
Figura 8 – Inquadramento Parco Eolico “Belmonte” su ortofoto	26
Figura 9 - Vista satellitare dell’impianto e delle diverse vie di comunicazione stradale	31
Figura 10 - Tipologia fondazione (pianta)	33
Figura 11 - Tipologia fondazione (prospetto)	34
Figura 12 - Piazzola aerogeneratore durante la fase di montaggio	36
Figura 13 – Percorso ipotizzato per il trasporto delle componenti relative alle pale eoliche	37
Figura 14 - Sezione stradale tipo in piano	41
Figura 15 - Sezione stradale tipo in rilevato	41
Figura 16 - Sezione stradale tipo a mezza costa	42
Figura 17 - Sezione stradale tipo in scavo	42
Figura 18 - Adeguamento della carreggiata in presenza di carreggiata esistente in asfalto	43
Figura 19 - Esempio di ingombro carreggiata	43
Figura 20 - Viabilità di collegamento con la WTG 1	53
Figura 21 - Viabilità di collegamento con le WTG 3, 4, 5	53
Figura 22 – Sezioni tipo di cunette viventi	55
Figura 23 – Sezione tipo di canalizzazione in legname e pietrame	56
Figura 24 - Esempi di applicazioni di idrosemina	58
Figura 25 - Esempi di applicazioni di geostuoie	60
Figura 26 - Esempi di applicazioni di biotessili	61
Figura 27 - Esempio di applicazioni con geocelle	63
Figura 28 - Esempio di fosso di guardia in terra	64
Figura 29 - Pianta e prospetti aerogeneratore	69
Figura 30 Principali caratteristiche del cavo	77
Figura 31 - Schema tipo di turbine ad asse orizzontale e verticale	90

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 6

LISTA DELLE TABELLE

Tabella 1 – Particellare relativo alle WTG	16
Tabella 2 – Particellare relativo alla Stazione Utente (SU) e alla Stazione Elettrica (SE)	16
Tabella 3 – Coordinate geografiche WGS84	17
Tabella 4 – Colture caratterizzanti le aree destinate alle WTG	27
Tabella 5 – Quote relative alle WTG	29
<i>Tabella 6 – Lunghezza viabilità di nuova realizzazione e di cantiere</i>	39
Tabella 7 - classificazione delle terre secondo la normativa UNI-CNR 10006	44
Tabella 8 – Moduli resiliente del sottofondo	45
Tabella 9 – Suddivisione in sottocampi	65
Tabella 10 – Dati tecnici dell’aerogeneratore	68
Tabella 11 – Caratteristiche del cavidotto	75
Tabella 12 – Caratteristiche Trasformatore MT/AT scelto	82

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 7

1. PREMESSA

La presente relazione è stata integrata a seguito di alcuni interventi in variante al progetto del parco eolico di NP Sicilia 5 s.r.l. denominato “BELMONTE” sito nei comuni di Ribera (AG) e Calamonaci (AG), di potenza pari a 28,8 MW. La presentazione dell’istanza di VIA è stata effettuata in data 04/08/2023, con l’avvio della consultazione pubblica in data 31/08/2023 e avente codice di procedura (ID_VIP7ID_MATTM) 10169.

Gli interventi di cui alla presente variante rispecchiano la volontà della Società proponente, nel pieno spirito di leale collaborazione che la contraddistingue, di voler riscontrare il parere espresso dal CTS n. 654_2023 del 01/12/2023 pubblicato sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS in data 25 gennaio 2024, con il fine di ottenere il riesame dello stesso.

Tali interventi hanno l’obiettivo di ridurre al minimo l’impatto ambientale potenziale generato dall’opera, soprattutto in termini di impatto paesaggistico e di interferenze/cumulo con altri impianti e progetti incidenti sul territorio, mantenendo il pieno rispetto delle normative vigenti in materia ambientale. In estrema sintesi, le modifiche apportate al progetto prevedono:

- sostruzione del tipo di generatore da “Gamesa SG 6,6 - 170 di potenza pari a 6,1 MW e altezza al mozzo pari a 115 m” del progetto originario a “Vestas V172 di potenza pari a 7,2 MW e altezza al mozzo pari a 114 m” del presente progetto in variante;
- diminuzione del numero di generatori, da n. 5 a n. 4, con la rimozione dell’aerogeneratore WTG 2;
- modifica della viabilità di ingresso al parco;
- modifica della viabilità di ingresso alla WTG 5.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 8

Su incarico di NP Sicilia 5 s.r.l., le società Entrope s.r.l. e AGON Engineering s.r.l. hanno redatto il progetto definitivo già presentato al MASE il 04/08/2023 e si sono occupate di redigere il progetto a seguito delle modifiche sopra presentate.

Il progetto prevede l’installazione di n. 4 nuovi aerogeneratori (rispetto ai 5 del progetto originario) con potenza unitaria di 7,2 MW, per una potenza complessiva di impianto di 28,8 MW.

Nel dettaglio, il progetto prevede l’installazione di n. 4 aerogeneratori, dei quali: n. 2 ricadenti nel comune di Calamonaci (AG) e n. 2 ricadenti nel comune di Ribera (AG); la viabilità di esercizio, nonché il cavidotto di collegamento alla rete elettrica nazionale interesserà entrambi i comuni sopra citati.

La connessione alla RTN, come previsto dalla STMG, prevede che il parco eolico venga collegato con una nuova stazione di smistamento a 220 kV della RTN da inserire in entrata - uscita sulla linea RTN a 220 kV “Favara – Partanna”, tale soluzione prevede la realizzazione di uno stallo condiviso con altre Società.

Le attività di progettazione definitiva e di studio di impatto ambientale sono state sviluppate dalle società di ingegneria Entrope s.r.l. e AGON Engineering s.r.l., le quali sono costituite da selezionati e qualificati professionisti con decennale esperienza nell’ambito delle consulenze ingegneristiche, tecniche, ambientali e gestionali.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 9

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Studio di Impatto Ambientale

Dal punto di vista normativo, lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), viene redatto ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. 152/2006, Norme in materia ambientale, aggiornato dal D. Lgs. 104/2017 e seguendo le linee guida, approvate dal Consiglio SNPA con riunione ordinaria 09.07.2019, “VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE. NORME TECNICHE PER LA REDAZIONE DEGLI STUDI DI IMPATTO AMBIENTALE”.

Sintesi non Tecnica

La Sintesi non tecnica viene redatta seguendo le “Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale - rev. 1 del 30.01.2018” secondo l'art.22 comma 4 e Allegato VII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006.

Rumore

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge Quadro sull'inquinamento acustico” e successive modifiche: stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”: contiene le definizioni e le quantificazioni relative ai valori di emissione, immissione, differenziali, di attenzione e di qualità che le attività umane sono tenute a rispettare;
- D.M. 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico”: riporta le modalità sulla base delle quali il tecnico competente in acustica deve effettuare le misurazioni fonometriche e redigere il conseguente rapporto di valutazione;
- Norma UNI/TS 11143-7 “Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti – Parte 7: Rumore degli aerogeneratori”.

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 10

Energie rinnovabili

- D.lgs. 387/2003 e successive modifiche;
- D.lgs. 28/2011 e successive modifiche;

Per la redazione del presente progetto si è fatto riferimento, tra l'altro, alla seguente normativa:



- Decreto Presidenziale Regione Sicilia 18 luglio 2012 n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della l.r. del 12 maggio 2010 n. 11";
- Deliberazione della Giunta della Regione Sicilia del 12 luglio 2016 n. 241 "Attuazione dell'art.1 della legge regionale 20 gennaio 2015, n. 29. Individuazione delle aree non idonee del territorio siciliano all'installazione di impianti eolici".
- Decreto del Presidente della Regione n. 26 del 10 ottobre 2017 "Definizione dei criteri ed individuazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 20 novembre 2015, n. 29, nonché dell'art. 2 del regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, legge regionale 10 maggio 2010, n. 11, approvato con decreto presidenziale 18 luglio 2012, n. 48."

Elettrodotti, linee elettriche, stazione di smistamento

- Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici;
- D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 "Norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica";

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 11

- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Decreto legislativo marzo 2024, n.48 "Disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, che modifica il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante il codice delle comunicazioni elettroniche";
- Norma CEI 211-4seconda edizione "Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linee elettriche";
- Norma CEI 211-6/2001 "Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 (Art. 6) – Parte 1: Linee elettriche aeree e in cavo";
- Norma CEI 11-17/2006 "Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica–Linee in cavo";
- DM 29/05/2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti";
- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetiche";
- CEI 0-16 2022-03: Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti AT e MT delle imprese distributrici di energia elettrica;
- CEI EN 50522 (CEI 99-3) "Impianti di terra per impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in c.a."
- CEI EN 61936-1: (CEI 99-2) "Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in c.a. e 1,5 kV in c.c. Parte 1: Corrente alternata"

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 12

- CEI 11-17 Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica. Linee in cavo;
- CEI 11-48 Esercizio degli impianti elettrici;
- CEI EN 60076 Trasformatori di potenza;
- CEI EN IEC 62271-100/AC “Apparecchiatura ad alta tensione Parte 100: Interruttori a corrente alternata”;
- CEI EN IEC 62271-102/A1 “Apparecchiatura ad alta tensione Parte 102: Sezionatori e sezionatori di terra a corrente alternata”;
- CEI EN IEC 62271-200 “Apparecchiatura ad alta tensione Parte 200: Apparecchiatura per corrente alternata con involucro metallico per tensioni superiori a 1 kV fino a 52 kV compresi”;
- CEI EN IEC 61439-1 Apparecchiature assiemate di protezione e manovra per bassa tensione (quadri BT);
- CEI EN 61439-6 “Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT) Parte 6: Condotti sbarre”;
- CEI IEC/TR 60890 Metodo per la determinazione della sovratemperatura mediante estrapolazione per le apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT);
- CEI EN 61439-1 Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT);
- CEI 20-13;V4 Cavi per energia isolati con mescola elastomerica con e senza particolari caratteristiche di reazione al fuoco rispondenti al Regolamento Prodotti da Costruzione (CPR) - Tensioni nominali da U0/U 0,6/1 a U0/U 18/30 kV in c.a;

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 13

- CEI 20-22/0 Prova d'incendio su cavi elettrici. Parte 0: Prova di non propagazione dell'incendio - Generalità;
- CEI 20-22/2;Ab Prova d'incendio su cavi elettrici. Parte 2: Prova di non propagazione dell'incendio;
- CEI: 20-37/0 Metodi di prova comuni per cavi in condizione di incendio - Prove sui gas emessi durante la combustione dei materiali prelevati dai cavi Parte 0: Generalità e scopo;
- 20-37/4-0 Metodi di prova comuni per cavi in condizioni di incendio - Prove sui gas emessi durante la combustione dei materiali prelevati dai cavi Parte 4: Determinazione dell'indice di tossicità dei gas emessi;
- CEI: 20-37/2-2;Ab Metodi di prova comuni per cavi in condizioni di incendio - Prove sui gas emessi durante la combustione dei materiali prelevati dai cavi Parte 2-2: Procedure di prova - Determinazione del grado di acidità (corrosività) dei gas dei materiali mediante la misura del pH e della conduttività;
- CEI: 20-38/2;Ab Cavi isolati con gomma non propaganti l'incendio e a basso sviluppo di fumi e gas tossici e corrosivi Parte 2 - Tensione nominale U_0 / U superiore a 0,6/1 kV;
- CEI-UNEL 35027 Cavi di energia per tensione nominale U da 1 kV a 30 kV Portate di corrente in regime permanente - Posa in aria ed interrata;
- CEI: 20-66 Cavi energia con isolamento estruso e loro accessori per tensioni nominali superiori a 36 kV ($U_m = 42$ kV) fino a 150 kV ($U_m = 170$ kV);
- Allegato A.17 rev.03 marzo 2023 "CENTRALI EOLICHE - Condizioni generali di connessione alle reti AT - Sistemi di protezione regolazione e controllo".

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 14

Per impianti elettrici utilizzatori

- CEI: 20-66 Cavi energia con isolamento estruso e loro accessori per tensioni nominali superiori a 36 kV ($U_m = 42 \text{ kV}$) fino a 150 kV ($U_m = 170 \text{ kV}$)
- CEI 64-8 Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000V in corrente alternata e a 1500V in corrente continua;
- CEI 70-1; EC1 Grado di protezione degli involucri (codice IP).

Per impianti elettrici ad alta tensione e di distribuzione pubblica di bassa tensione

- CEI EN 61936-1/EC Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in c.a Parte 1: Prescrizioni comuni;
- CEI EN IEC 61936-1 Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in c.a. e 1,5 kV in c.c. Parte 1: Corrente alternata;
- CEI EN 50522 Impianti di terra per impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in c.a.;

L'impianto dovrà essere conforme, inoltre, alle prescrizioni contenute nella Specifica Tecnica Terna "requisiti e caratteristiche di riferimento delle stazioni elettriche della RTN".

Opere civili

- Legge 5 novembre 1971, n. 1086 (G. U. 21 dicembre 1971 n. 321) "Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica";
- Legge 2 febbraio 1974, n. 64 (G. U. 21 marzo 1974 n. 76) "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche"; D.M. LL.PP. 16 gennaio 1996 "Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche";

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 15

- D.M. Infrastrutture Trasporti 17/01/2018 (G.U. 20/02/2018 n. 42 - Suppl. Ord. n. 8) Aggiornamento delle Norme tecniche per le Costruzioni”;
- Linee guida edite dall’A.R.T.A. nell’ambito del Piano per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Inoltre, in mancanza di specifiche indicazioni, a integrazione della norma precedente e per quanto con esse non in contrasto, sono state utilizzate le indicazioni contenute nelle seguenti norme:

3. Circolare 2 febbraio 2009 n. 617 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (G.U. 26 febbraio 2009 n. 27 – Suppl. Ord.) “Istruzioni per l'applicazione delle 'Norme Tecniche delle Costruzioni' di cui al D.M. 14 gennaio 2008”;
4. Circolare Consiglio Superiore Lavori Pubblici del 02/02/2009 contenente istruzioni per l’applicazione delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" di cui al DM 14 gennaio 2008;
5. Consiglio Nazionale delle Ricerche “Norme tecniche n. 78 del 28 luglio 1980 sulle caratteristiche geometriche delle strade extraurbane;
6. IEC TS 61400-30:2023 “Wind energy generation systems - Part 30: Safety of wind turbine generators - General principles for design”;
7. Eurocodice 2 “Design of concrete structures”;
8. Eurocodice 3 “Design of steel structures”;
9. Eurocodice 4 “Design of composite steel and concrete structures”;
10. Eurocodice 7 “Geotechnical design”;
11. Eurocodice 8 “Design of structures for earthquake resistance”.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”			
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 16

Sicurezza

- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106 “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”.

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il progetto si identifica all’interno delle seguenti cartografie:

CARTOGRAFIA	Scala	Foglio
IGM	1: 50.000	Foglio n° 628 – “Sciacca” Foglio n° 629 – “Aragona”
CTR	1:10.000	628080, 629090 e 628120

Di seguito le particelle sulle quali verranno installati i nuovi aerogeneratori e la stazione di condominio dove sorgerà la stazione utente.

ID WTG	Comune	Fg.	Part.
1	CALAMONACI	18	12
3	CALAMONACI	18	71
4	RIBERA	11	106
5	RIBERA	11	24

Tabella 1 – Particellare relativo alle WTG

ID	Comune	Fg.	Part.
STAZIONE DI CONDOMINIO	CALAMONACI	23	80 – 127 – 81 - 82
SE	CALAMONACI	27	435 - 436 - 461- 462 - 517 - 518 - 519

Tabella 2 – Particellare relativo alla Stazione Utente (SU) e alla Stazione Elettrica (SE)

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 17

I fogli di mappa catastali interessati dal percorso dei cavidotti interrati sono:

Percorso cavidotto

- Fogli di mappa n. 10, 11, 16, 17, 25 del comune di Ribera (AG);
- Fogli di mappa n 14, 15, 18, 22, 23, 25, 26, 27 del comune di Calamonaci (AG).

Di seguito si riportano le coordinate degli aerogeneratori nel sistema di riferimento WGS84:

ID WTG	Nord	Est	Comune
1	37°31'30.68"N	13°19'25.95"E	CALAMONACI
3	37°31'02.67"N	13°18'44.30"E	CALAMONACI
4	37°30'55.47"N	13°18'26.05"E	RIBERA
5	37°30'44.34"N	13°18'10.12"E	RIBERA

Tabella 3 – Coordinate geografiche WGS84

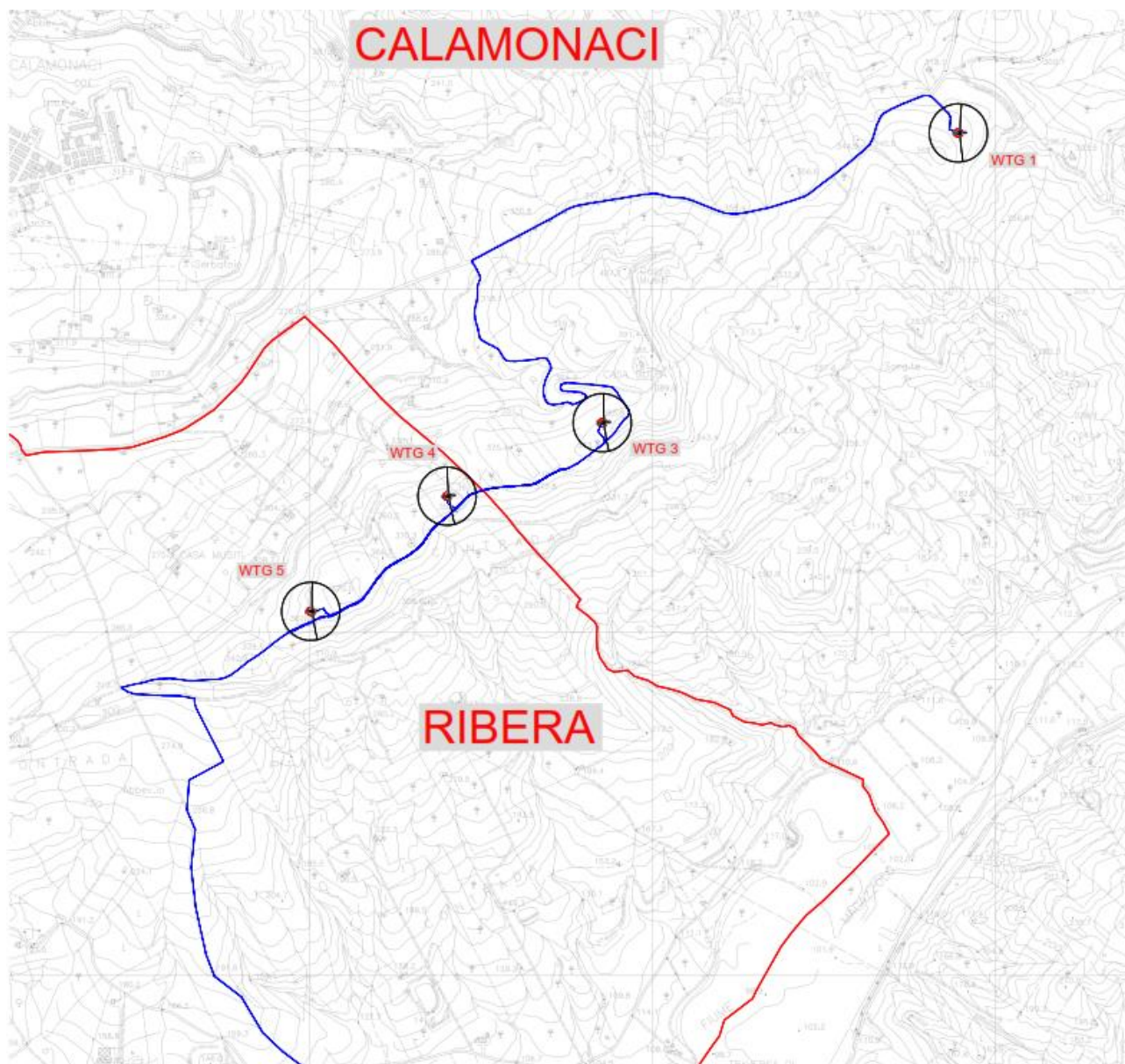


Figura 1 – Inquadramento di dettaglio delle WTG 1-3-4-5 su cartografia CTR

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 19



Figura 2 - Inquadramento di dettaglio della Stazione Elettrica (SE) e della Stazione di Condominio su cartografia CTR

Una parte degli aerogeneratori è collocata in contrada Belmonte (WTG 3, WTG 4, WTG 5), mentre la WTG 1 è stata individuata in contrada Gulfa.

L'area, oggetto di intervento, inoltre, si trova:

- a nord-est del comune di Ribera (AG) a una distanza di circa 2 km;
- a est del comune di Calamonaci (AG) a una distanza di circa 1,5 km;
- a sud del comune di Lucca Sicula (AG) a una distanza di circa 5,5 km;
- a sud-ovest del comune di Bivona (AG) a una distanza di circa 13,3 km.

L'area del parco eolico e il percorso del cavidotto sono interessati da diverse strade pubbliche e, in particolare, dalla seguente via di comunicazione principale:

- la **SP32** (strada provinciale 32, strada che attraversa il territorio comunale di Ribera, collegamento Ribera - Cianciana), anch'essa interessata per un tratto dal percorso del cavidotto.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 20

La strada pubblica, sopra citata, è collegata all’area afferente al parco eolico grazie alla presenza di una fitta rete di strade interpoderali e comunali.

Da un punto di vista orografico, il contesto ambientale dove verrà ubicato l’impianto, ricade su un territorio pianeggiante, con leggere pendenze verso sud estendendosi fino al mare. Esso è altresì caratterizzato da un’altimetria compresa tra le isoipse di quota 320 m s.l.m. e 350 m s.l.m. in prossimità dei comuni di Ribera e Calamonaci.

Da un punto di vista dell’uso del suolo, l’area prescelta per l’installazione dell’impianto eolico è attualmente utilizzata a seminativo. La zona interessata dalle opere è per gran parte disabitata con la sola presenza di qualche fabbricato isolato e non abitato.

Nelle figure sottostanti sono presentate le aree scelte per ospitare gli aerogeneratori che comporranno il Parco Eolico di futura costruzione.



Figura 3 – Area individuata per la WTG 1

	<p>PARCO EOLICO "BELMONTE"</p>	 		
	<p>RELAZIONE TECNICA GENERALE</p>	<p>19/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 21</p>



Figura 4 - Area individuata per la WTG 3



Figura 5 - Area individuata per la WTG 4

	<p>PARCO EOLICO "BELMONTE"</p>	 		
	<p>RELAZIONE TECNICA GENERALE</p>	<p>19/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 22</p>



Figura 6 - Area individuata per la WTG 5

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 23

3.2 PRODUCIBILITÀ E DATI ANEMOLOGICI DEL SITO

Le condizioni di ventosità della provincia di Agrigento sono buone e sono state confermate dalle informazioni desumibili dall'Atlante Eolico Nazionale. La provincia di Agrigento è generalmente caratterizzata da condizioni anemologiche importanti ed è chiaro il grande potenziale ventoso della zona. In generale, la velocità media del vento nella zona in cui sorgeranno le torri eoliche si attesta fra i 4 e i 6 m/s (Figura 7).

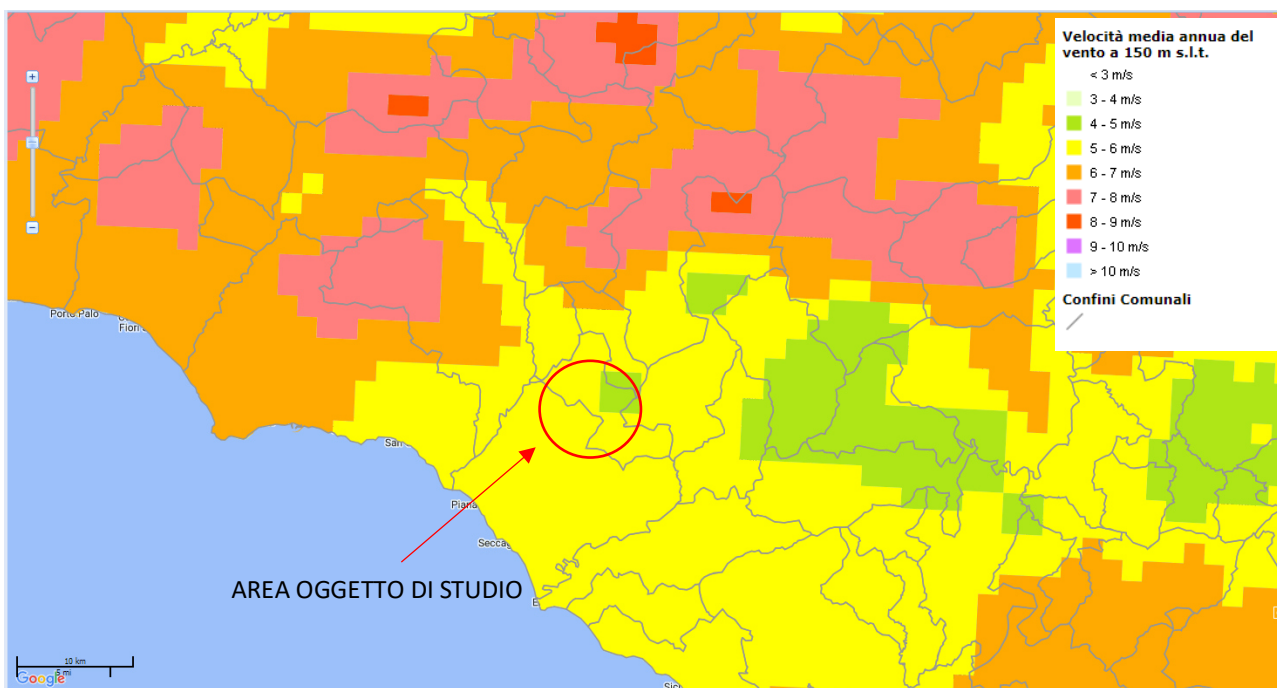


Figura 7 - Velocità media annua del vento a 150 m s.l.t. (fonte: Atlante Eolico Nazionale)

Per un maggiore dettaglio si rimanda all'elaborato "Stima di producibilità" allegato al presente progetto.

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 24

3.3 CARATTERISTICHE GENERALI

Gli aerogeneratori saranno reciprocamente ed elettricamente collegati da un sistema di distribuzione ramificato costituito da cavidotti interrati sia lungo la rete stradale esistente, sia lungo quella di nuova realizzazione. Il collegamento tra il parco eolico e la Stazione Elettrica (SE) Terna a 220 kV sopradetta avverrà tramite la realizzazione di una Stazione Utente 220/36 kV (SU) situata in una stazione di condominio condivisa con altre società. Tale SU sarà ubicata nei pressi della SE Terna stessa, all'interno di una Stazione elettrica in Condominio con altre società; condominio da cui dipartirà una linea dedicata in AT 220 kV, per il collegamento alla Stazione Elettrica a 220 kV.

Il collegamento tra il parco eolico e la Stazione Utente 36/220 kV posta all'interno del condominio avverrà tramite un cavidotto a 36 kV interrato, lungo la viabilità esistente e avente una lunghezza massima di circa 11 km. Tale cavidotto comprende le dorsali elettriche che caratterizzano l'impianto stesso (dorsali che collegano rispettivamente le torri 1 con 3, e 4 con 5), previa attestazione al quadro lato utente, ubicato all'interno del locale utente posto all'interno della SU sopracitata.

Gli aerogeneratori produrranno energia elettrica in BT a 720 V. L'energia prodotta in BT da ciascun aerogeneratore viene trasformata all'interno di ciascuna torre eolica da un trasformatore elevatore con rapporto di trasformazione 720/36 kV e trasportata con cavi a 36kV di idonea sezione fino alla Stazione Utente 36/220 kV.

L'intervento sinteticamente prevede:

- L'installazione di n. 4 aerogeneratori del modello tipo Vestas V172 di potenza pari a 7,2 MW ed altezza al mozzo pari a 114 m;
- La realizzazione di 4 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio, per un'occupazione complessiva di circa 7.300 mq per singolo aerogeneratore, di cui circa 1.272 mq per ciascun aerogeneratore saranno destinati alle piazzole definitive;
- La realizzazione di nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 1,5 km;

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 25

- L'adeguamento di circa 900 m di strade esistenti (l'adeguamento consiste in miglioramenti delle pendenze e del fondo stradale e allargamenti della carreggiata, laddove necessario, per garantire il passaggio dei mezzi di cantiere e di trasporto degli aerogeneratori);
- La realizzazione di un cavidotto interrato a 36 kV per il collegamento del parco eolico con la SU di lunghezza massima pari a circa 11 km lungo la viabilità esistente (detto **cavidotto interno**);
- La realizzazione di una Stazione Utente (SU), all'interno di una Stazione in Condominio con altre Società, sulla quale si andranno ad attestare le due terne a 36 kV e dalla si realizzerà l'allaccio dello stallo utente alle opere comuni del condominio e da cui si dipartirà una terna in cavo interrato verso la SE per l'immissione dell'energia sulla RTN;
- Il collegamento della Stazione di Condominio, alloggiante la stazione utente del produttore, con la nuova stazione elettrica utente (36/220 kV) connesso in antenna in AT a 220 kV alla Stazione Elettrica.

	<p>PARCO EOLICO "BELMONTE"</p>	 		
	<p>RELAZIONE TECNICA GENERALE</p>	<p>19/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 26</p>

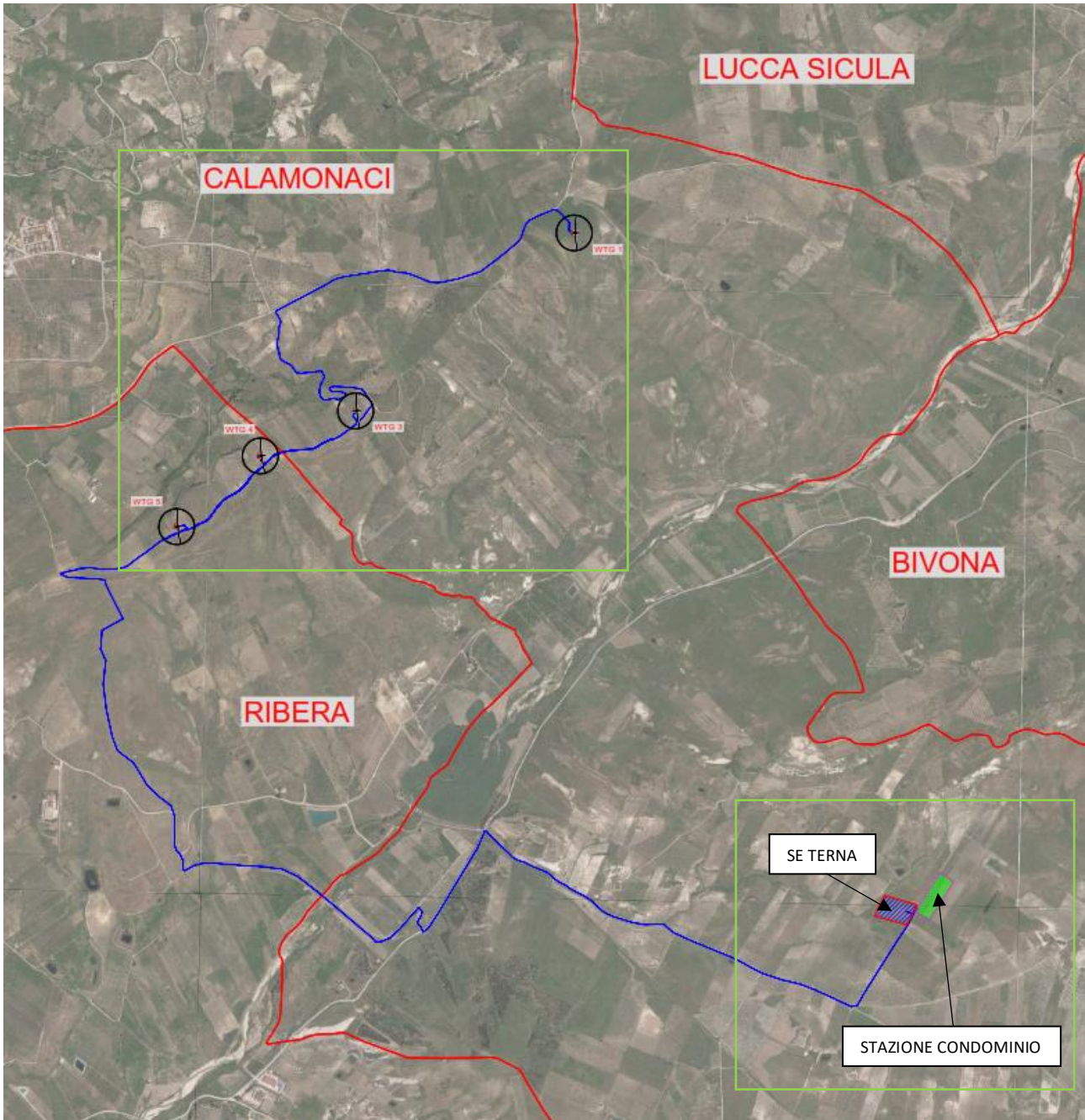


Figura 8 – Inquadramento Parco Eolico "Belmonte" su ortofoto

Gli aerogeneratori saranno disposti su terreni caratterizzati dalle seguenti colture:

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 27

ID WTG	Comune	Copertura del suolo
1	Calamonaci	Pascolo e Seminato
3	Calamonaci	Pascolo arborato / Oliveto
4	Ribera	Mandorleto
5	Ribera	Oliveto

Tabella 4 – Colture caratterizzanti le aree destinate alle WTG

Le dorsali elettriche saranno costituite da cavi interrati, il cui percorso ricalcherà i tracciati di viabilità esistente e/o quelli di nuova realizzazione, se previsti, per l’accesso alle piazzole degli aerogeneratori stessi. Il cavidotto interrato a 36 kV di collegamento tra l’impianto eolico e la SE Terna (SE) 220/36 kV, si distingue in:

- **cavidotto interno al parco**, che collegherà tra di loro gli aerogeneratori ed avrà una lunghezza di circa 11 km;
- **cavidotto esterno al parco**, che dalla Stazione di Condominio si conetterà alla SE Terna per l’immissione dell’energia nella RTN.

I cavidotti interni saranno posati in parte lungo viabilità esistente che verrà adeguata durante le fasi di cantiere per permettere il trasporto delle componenti e in parte lungo viabilità di nuova realizzazione.

Le operazioni relative alla realizzazione del parco eolico possono sintetizzarsi come segue:

- Adeguamento della viabilità esistente per il trasporto dei componenti sul sito di intervento;
- Realizzazione di nuovi tratti di strada necessari sia per la fase di cantiere che per l’esercizio;
- Realizzazione di piazzole di cantiere per l’installazione degli aerogeneratori, ed interventi di riduzione e rinaturalizzazione per la fase di esercizio;
- Realizzazione della struttura di fondazione per gli aerogeneratori;
- Montaggio dell’aerogeneratore;

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 28

- Realizzazione del cavidotto completamente interrato fino al punto di consegna;
- Realizzazione delle opere comuni e di connessione della Stazione di condominio;
- Realizzazione della Stazione Utente (SU);
- Collegamento alla SE Terna.

Per la realizzazione dell’impianto sono previste le seguenti opere ed infrastrutture:

- **Opere civili:** plinti di fondazione delle macchine eoliche; realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori; realizzazione della nuova viabilità e adeguamenti di quella esistente; realizzazione degli scavi e rinterri per la posa dei cavidotti; realizzazione delle fondazioni delle apparecchiature AT, realizzazione dei locali tecnici all’interno della stazione elettrica e della stazione di utenza;
- **Opere impiantistiche:** installazione degli aerogeneratori con relative apparecchiature di elevazione/trasformazione dell’energia prodotta; esecuzione dei collegamenti elettrici, tramite cavidotti interrati. Installazioni, prove e collaudi delle apparecchiature elettriche (quadri, interruttori, trasformatori ecc.) nella stazione. Realizzazione degli impianti di terra delle turbine e realizzazione degli impianti relativi ai servizi ausiliari e ai servizi generali.

3.4 LAYOUT IMPIANTO

Il layout che caratterizzerà il Parco Eolico oggetto della trattazione è stato scelto considerando diversi criteri fondamentali, quali:

- sfruttare al meglio l’energia eolica caratterizzante la zona in esame;
- rispettare i vincoli paesaggistici e territoriali.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 29

La posizione degli aerogeneratori è stata definita analizzando la distribuzione del potenziale eolico (paragrafo 3.2), con il fine di ottenere la massima producibilità per ogni singola macchina e, contemporaneamente, minimizzare il disturbo che la presenza di una torre può avere sulle adiacenti (perdite per effetto scia).

Oltre al rispetto di tutti i vincoli preclusivi all'installazione degli aerogeneratori, la posizione delle macchine è infine basata sulla valutazione e il recepimento di diversi fattori di buona progettazione, tra cui:

- a) l'orografia e morfologia del sito, evitando siti con forti pendenze;
- b) l'accessibilità e minimizzazione degli interventi al suolo;
- c) fattibile costruibilità dell'impianto e installazione delle gru per il sollevamento delle torri, pale e navicella degli aerogeneratori;
- d) distanza di almeno 200 m da unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, in accordo al D.M. del 10 settembre 2010;
- e) distanza di almeno 250 metri dalle strade provinciali limitrofe al parco eolico;
- f) distanza di almeno cinque volte il diametro della pala (5D) lungo la direzione prevalente del vento e tre volte il diametro della stessa (3D) sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento.

ID WTG	QUOTA s. l. m. [m]
1	335
3	381
4	368
5	366

Tabella 5 – Quote relative alle WTG

I dispositivi elettrici di trasformazione a 36 kV degli aerogeneratori saranno alloggiati all'interno delle navicelle, pertanto, non sono previste costruzioni di cabine di macchina alla base delle torri eoliche. Le postazioni degli aerogeneratori saranno costituite da piazzole collegate tra loro da una viabilità interna all'impianto.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 30

Le linee AT che collegano gli aerogeneratori alla nuova SU in Stazione Condominio si andranno ad attestare al quadro a 36 kV posto all'interno del locale tecnologico presente all'interno della Stazione Utente stessa, sezionate e protette da opportuni dispositivi automatici. All'interno della Stazione Utente stessa si realizzerà, in un'area dedicata, l'elevazione della tensione da 36 kV a 220 kV.

Il locale tecnologico all'interno della stazione utente sarà costituito dai locali contenenti i quadri a 36 kV con gli scomparti di arrivo/partenza linee dall'impianto eolico, dagli scomparti per alimentare il trasformatore dei servizi ausiliari di cabina, dagli scomparti misure e protezioni. Tutte le opere in conglomerato cementizio armato e quelle a struttura metallica sono state progettate e saranno realizzate secondo quanto prescritto dalle Norme Tecniche vigenti relative alle leggi sopracitate, così pure gli impianti elettrici.

La SU fa parte di una Stazione di Condivisione (o Stazione in Condominio) a cui si attesteranno altre Società. Da codesto condominio partirà la linea a 220 kV di collegamento con la Stazione Elettrica (SE) per l'allaccio alla RTN.

	PARCO EOLICO "BELMONTE"		 	
	RELAZIONE TECNICA GENERALE		19/07/2024	REV.1

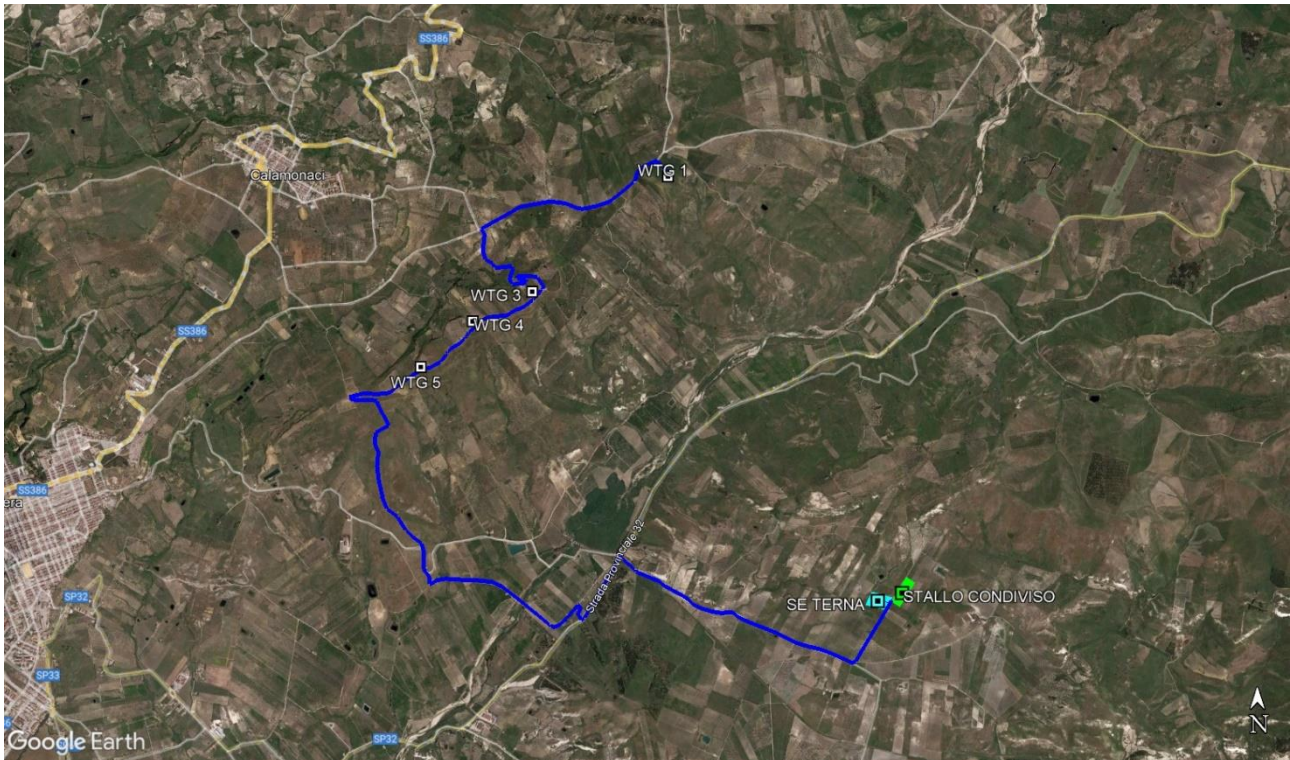


Figura 9 - Vista satellitare dell'impianto e delle diverse vie di comunicazione stradale

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 32

4 INFRASTRUTTURE E OPERE CIVILI

4.1 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Per l'inquadramento geomorfologico si fa riferimento alla Relazione Geologica presentata all'interno dell'elaborato “Studio geologico preliminare, idrogeologico, caratterizzazione sismiche e geotecniche”, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

4.2 FONDAZIONI AEROGENERATORE

Nell'attuale fase di progettazione definitiva, si è effettuato un predimensionamento basato sugli standard suggeriti dal fornitore degli aerogeneratori, e sulla base dei parametri geotecnici derivanti dalle prove in sito e di laboratorio su campioni indisturbati prelevati nel corso di appositi sondaggi in fase di progettazione esecutiva, vedasi la relazione specialistica “Studio geologico preliminare, idrogeologico, caratterizzazione sismiche e geotecniche”.

Sulla base dei dati geotecnici ottenuti si è previsto di adottare come tipologia di fondazioni su pali quella rappresentata di seguito.

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 33

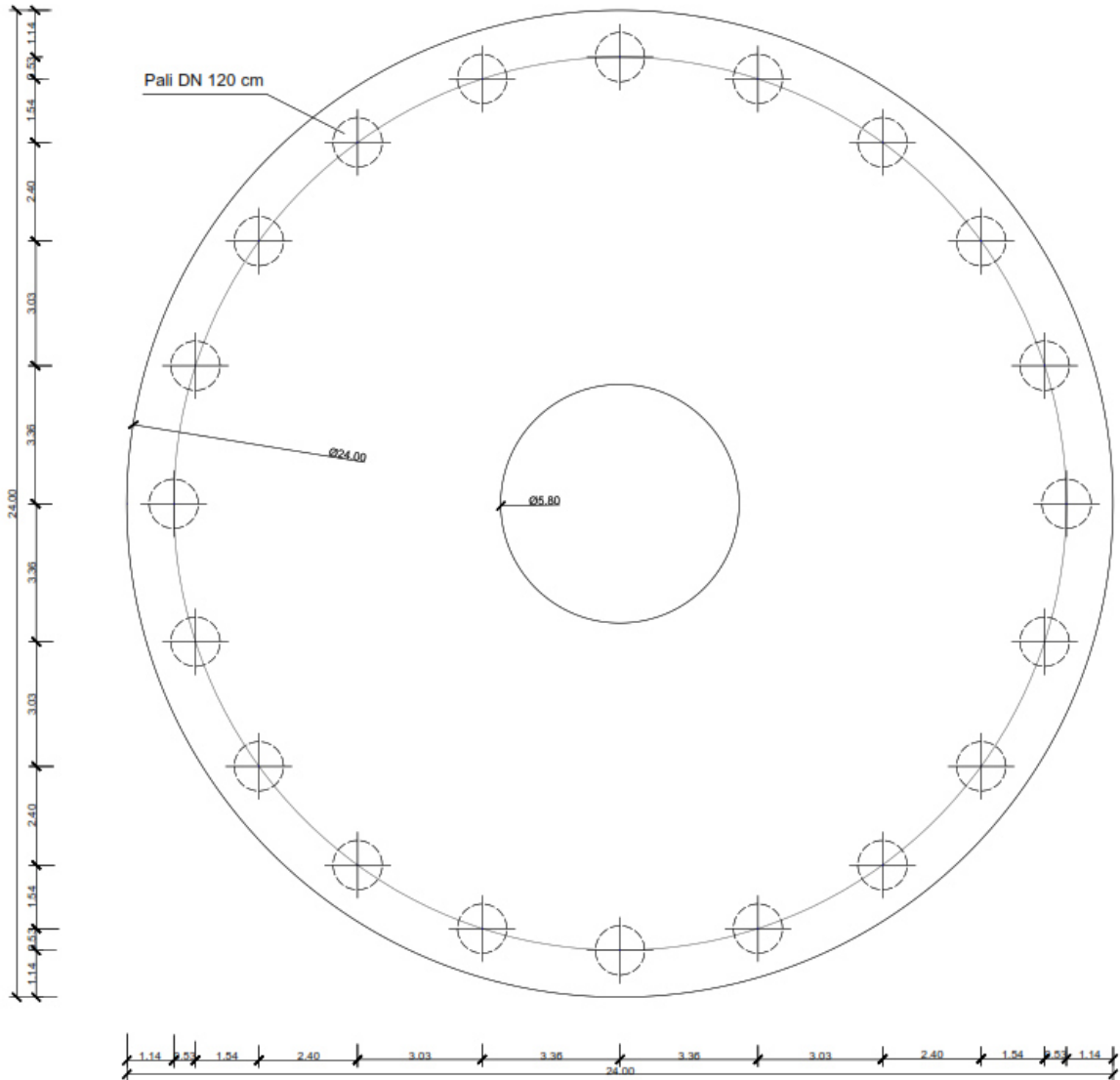


Figura 10 - Tipologia fondazione (pianta)

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 34

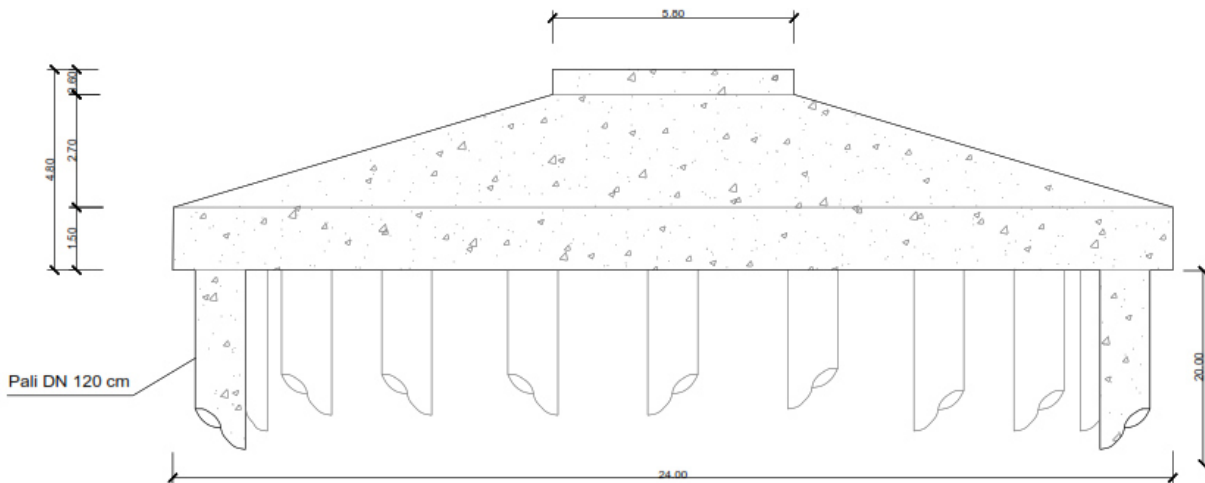


Figura 11 - Tipologia fondazione (prospetto)

La fondazione prevista per gli aerogeneratori, di tipo indiretta, sarà costituita da un plinto isolato a sezione circolare di diametro di 24 m, posto su 20 pali di diametro 1,20 m e lunghezza pari a 20 m posti a corona circolare. Il manufatto è composto alla base da un cilindro avente altezza 1,5 m e diametro di 24 m, da un tronco di cono di altezza pari a 2,70 m, a cui si aggiungono altri 0,60 m di colletto di diametro di 5,80 m.

All'interno del plinto di fondazione sarà annegata una gabbia di ancoraggio metallica cilindrica dotata di una piastra superiore di ripartizione dei carichi ed una piastra inferiore di ancoraggio. Nella tavola progettuale “Tipico fondazione aerogeneratore”, è rappresentata la pianta e la sezione della tipologia di fondazione appena descritta.

Lungo il perimetro del manufatto verrà realizzato uno strato drenante di idoneo spessore, munito di tubazione di drenaggio forata per l'allontanamento delle acque dalla fondazione. Nella fondazione, oltre al sistema di ancoraggio della torre, saranno posizionate le tubazioni passacavo in PVC corrugato, nonché gli idonei collegamenti alla rete di terra.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 35

4.3 PIAZZOLE AEROGENERATORI

Il montaggio degli aerogeneratori verrà effettuato all'interno di aree predisposte opportunamente attorno alla fondazione. Durante la fase di montaggio, verranno altresì previsti:

- lo scotico superficiale;
- la spianatura;
- il riporto di materiale vagliato e compattazione.

La piazzola dell'aerogeneratore è costituita da un'area permanente (c.d. **piazzola definitiva**) e da un'area temporanea (c.d. **piazzola di cantiere**). La piazzola definitiva, dove sarà installato l'aerogeneratore, è un'area di pertinenza allo scopo di consentire le future operazioni di controllo e/o manutenzione delle macchine; in fase di cantiere ospiterà la gru che servirà per il montaggio.

Per quanto riguarda la piazzola di cantiere, necessarie solo per il tempo sufficiente al montaggio del singolo aerogeneratore, verranno predisposte: un'area temporanea subito adiacente a quella definitiva, servirà allo stoccaggio delle componenti della navicella, dei conci di torre, in attesa di essere montate, e prevederà gli spazi necessari alla movimentazione dei mezzi e dei carichi durante i lavori; un'altra area, a prolungamento di quella definitiva servirà per il montaggio/smontaggio del braccio della gru.

Entrambe le suddette aree prevedono uno scotico superficiale e un livellamento ove necessario.

A montaggio ultimato, tutte le aree temporanee, a eccezione della sola piazzola definitiva, verranno riportate allo stato *ante operam* prevedendo così il riporto di terreno vegetale per favorire la crescita di vegetazione spontanea. Per la piazzola definitiva bisognerà provvedere a tenerla sgombra da piantumazioni allo scopo di consentire le operazioni di controllo e/o manutenzione delle macchine.

La piazzola, in fase di cantiere, avrà una superficie minima di circa 7300 mq, la piazzola definitiva, avrà invece una superficie minima di circa 1.272 mq. In Figura 12 si riporta il modello tipo di piazzola che verrà impiegato.

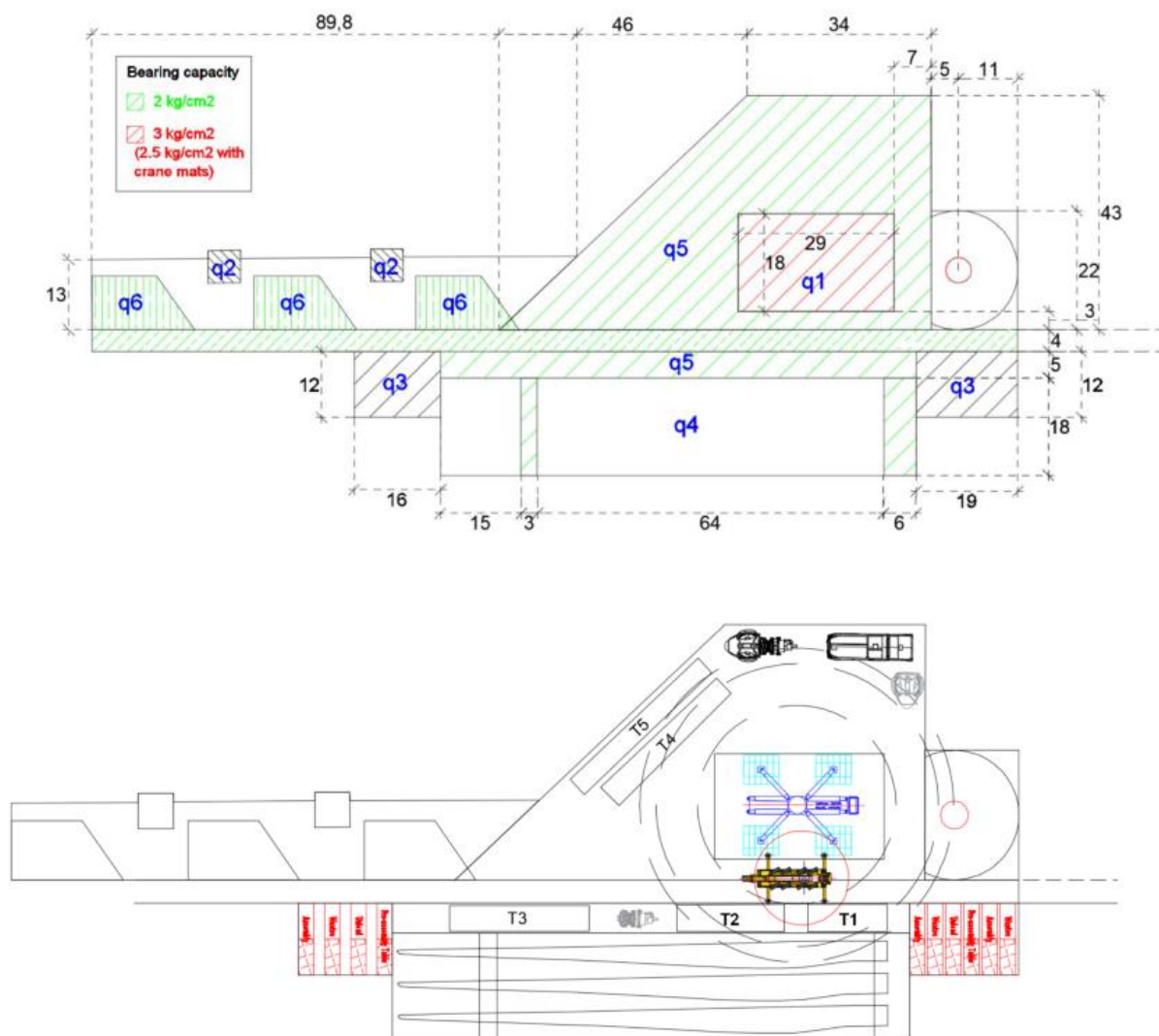


Figura 12 - Piazzola aerogeneratore durante la fase di montaggio

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 37

Per ulteriori dettagli e approfondimenti si rimanda alla tavola “Piazzola tipo con posizionamento componenti e gru”.

4.4 STRADE DI ACCESSO E VIABILITA’ DI SERVIZIO

4.4.1 VIABILITA’ DI ACCESSO AL SITO

Il percorso ipotizzato per il raggiungimento del sito da parte dei mezzi che dovranno trasportare le componenti degli aerogeneratori, avrà inizio con molta probabilità dal porto di Porto Empedocle (AG). Da quest’ultimo si procederà alla consegna a destinazione, in agro al Comune di Ribera (AG), con trasporto gommato. I mezzi utilizzati a tale scopo saranno di tipo eccezionale e quindi di considerevoli dimensioni.

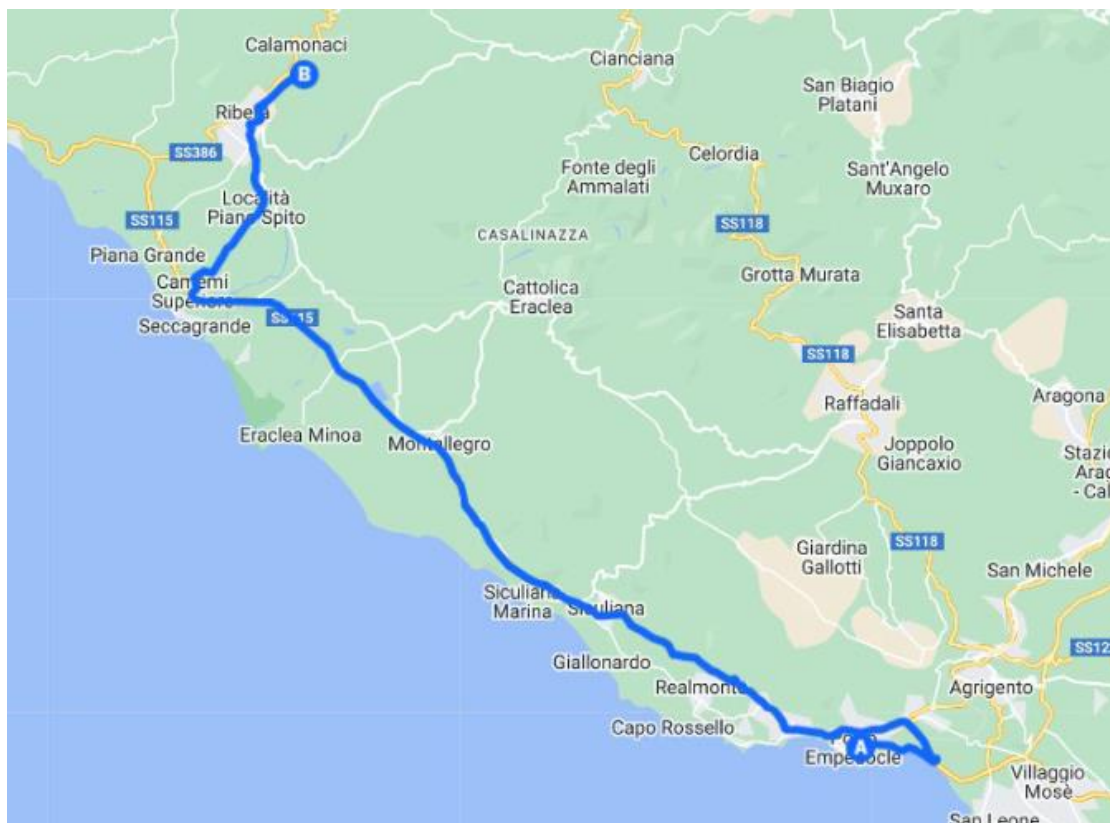


Figura 13 – Percorso ipotizzato per il trasporto delle componenti relative alle pale eoliche

	PARCO EOLICO "BELMONTE"		 	
	RELAZIONE TECNICA GENERALE		19/07/2024	REV.1

Una volta caricate le componenti sui mezzi speciali, questi usciranno dal porto immettendosi sulla Strada Statale (SS640), sulla quale si muoveranno per 3 km fino a entrare nella Strada Statale 115 (SS115). Una volta qui, i mezzi proseguiranno in direzione Ribera per circa 42 km fino all'uscita per Ribera (AG), dalla quale raggiungeranno il punto di coordinate 37°29'4.30" N - 13°13'47.00" E, in cui verrà prevista l'area destinata alle operazioni di trasbordo.

Una volta effettuate le operazioni di trasbordo, i mezzi di cantiere si occuperanno di trasportare le componenti fino alle aree dove verranno installati gli aerogeneratori, passando attraverso la Strada Provinciale 33 (SP33), la Strada Statale 386 (SS386), alcune strade comunali e altre interpoderali. Nel dettaglio, per raggiungere la WTG 1 verrà utilizzata la strada comunale esistente mentre, per accedere alle aree destinate alla realizzazione delle WTG 3-4-5, verranno utilizzate le strade interpoderali presenti sul territorio. Queste ultime verranno adeguate al transito dei mezzi mediante l'implementazione di opere di ingegneria naturalistica, con il fine di migliorare la viabilità e altresì favorire la corretta regimentazione delle acque piovane caratterizzanti il bacino sotteso. Tale opera, oltre a migliorare lo svolgimento delle operazioni di cantiere, porterà anche a un miglioramento della viabilità interpodereale esistente.

Si precisa che, sui diversi tratti viari che verranno utilizzati per le varie operazioni, verranno apportati gli interventi necessari per permettere il passaggio dei mezzi in tutta sicurezza. Questi interventi, saranno per la maggior parte di lieve entità, ovvero riguardanti interventi di tipo moderato come adeguamenti stradali leggeri, eliminazione di segnaletica stradale verticale e di siepi e regolamentazione del traffico, in alcuni casi saranno realizzati degli interventi più invasivi quali la rimozione di guardrail, ricostruzione di rotatorie, ampliamenti stradali, manovre complesse di svolta, interessamento di proprietà private e autorità pubbliche. Tali interventi potranno prevedere altresì studi specialistici e delle vere e proprie simulazioni di passaggio.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 39

4.4.2 VIABILITA' DI SERVIZIO

All'interno del sito è già presente una rete di viabilità, la quale attualmente è al servizio dei fondi agricoli. Essa sarà utilizzata, previ lavori di adeguamento, per accedere a ognuna delle piattaforme degli aerogeneratori, sia durante la fase di esecuzione delle opere, sia nella successiva manutenzione del parco eolico e costituirà altresì una utile viabilità aperta a tutti per la fruizione del territorio.

Inoltre, dove necessario, come ad esempio per i tratti finali in piazzola, la viabilità esistente sarà completata con tratti viari di nuova realizzazione.

Nella definizione del layout del futuro impianto “Belmonte”, quindi, è stata sfruttata la viabilità esistente sul sito (strade comunali, provinciali e vicinali, strade sterrate, piste, sentieri, ecc.), con il fine di contenere gli interventi. Inoltre, in fase di esecuzione dei tracciati stradali sarà ottimizzato in particolar modo il deflusso delle acque onde evitare l’innescò di fenomeni erosivi, perdita di stabilità e turbamento del regime delle acque.

Tutti gli assi viari esistenti che saranno utilizzati per l’accesso al parco eolico saranno oggetto di interventi di adeguamento, consistenti nell’allargamento, laddove necessario, della carreggiata a circa 5,5 m e nel ripristino del manto stradale, laddove danneggiato.

Complessivamente gli assi stradali interni al sito, coinvolti nell’intervento, sommano a circa 4,4 km, di cui in Tabella 10 vengono indicati:

TIPO DI VIABILITÀ	km
NUOVA REALIZZAZIONE	1,5
CANTIERE	2
ADEGUARE	0,9

Tabella 6 – Lunghezza viabilità di nuova realizzazione e di cantiere

Gli adeguamenti della viabilità esistente per il transito dei mezzi speciali riguardano l’allargamento della carreggiata, laddove necessaria, per una larghezza minima di 5 m, la connessione dei raggi di curvatura e la sistemazione del fondo stradale e delle livellette.

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 40

La nuova viabilità sarà realizzata interamente su fondi agricoli marginali la cui destinazione attuale è a colture cerealicole; essi avranno lunghezze e pendenze delle livellette tali da seguire la morfologia propria del territorio evitando eccessive opere di scavo e riporto.

La carreggiata avrà un'ampiezza di circa 5 m per il rettilineo, mentre si arriverà ai 7 m circa per curve tra i 45° ed i 70° fino ad arrivare ai 10 m per curve sopra i 70° considerando un raggio di curvatura interno di circa 45/50 m.

Le pendenze raggiungibili dagli assi stradali saranno del 10% circa in condizioni non legate, del 12-14% con accorgimenti (asfalto o cemento) mentre per pendenze maggiori si dovrà ricorrere al traino ed in ogni caso bisognerà valutare in accordo con il trasportista.

La sezione stradale sarà realizzata in massicciata, composta da uno strato di 30 cm di fondazione in misto calcareo a pezzatura grossa, di dimensione da 7 a 20 cm, rullata a strati di 10 cm con rullo da 25 ton, eventualmente steso su geotessile disteso alla base del cassonetto stradale a diretto contatto con il terreno, allo scopo di limitare al massimo le deformazioni e i cedimenti localizzati; un successivo strato da 20 cm in misto calcareo a pezzatura media, di dimensione da 4 a 7 cm, anch'essa rullata a strati di 10 cm; superiormente sarà previsto uno strato di finitura/usura in misto stabilizzato, dello spessore di 10 cm. Il carico assiale sul piano stradale dovrà essere di circa 12 t/asse. Si riportano di seguito le sezioni tipo adottate per la viabilità, rinviando gli approfondimenti allo specifico elaborato grafico:

<h1>NP Sicilia 5</h1>	<h2>PARCO EOLICO "BELMONTE"</h2>	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 41

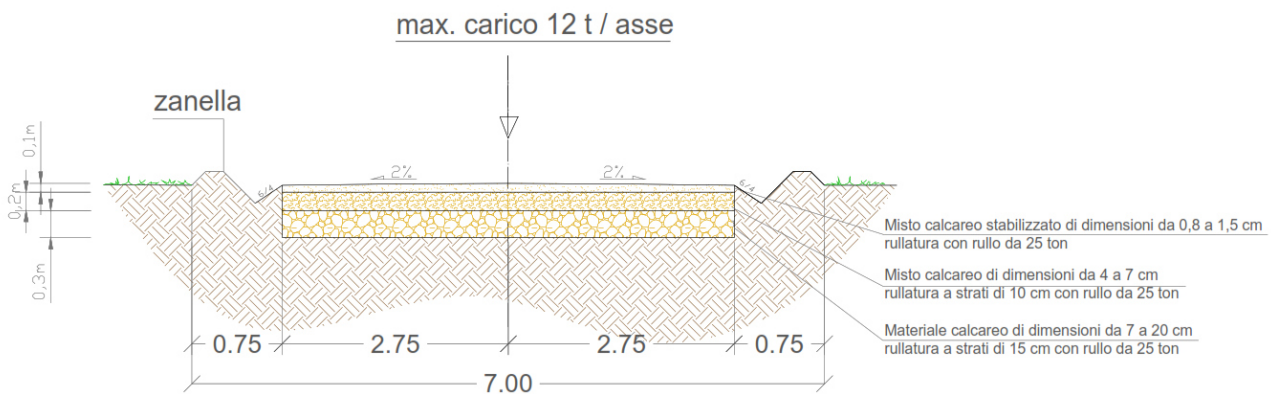


Figura 14 - Sezione stradale tipo in piano

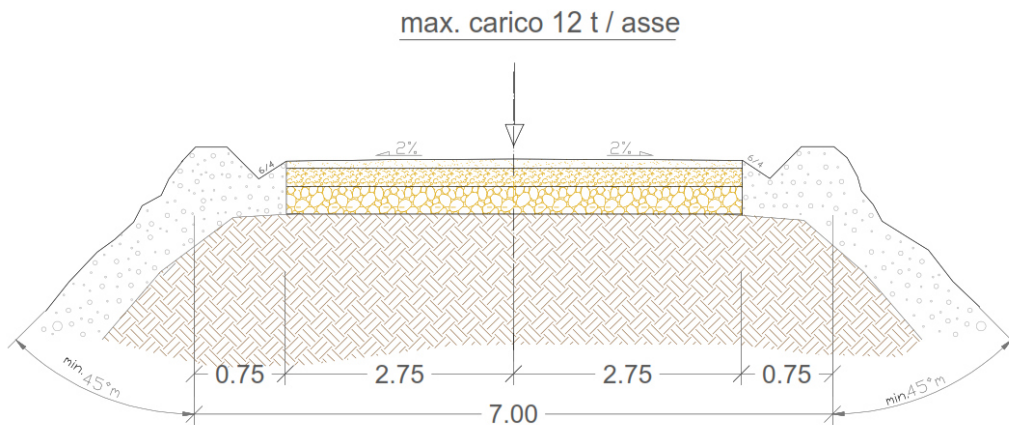


Figura 15 - Sezione stradale tipo in rilevato

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 42

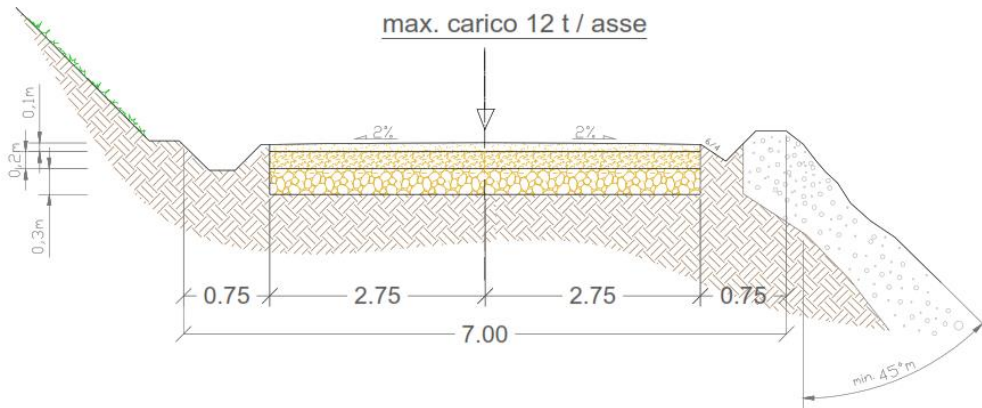


Figura 16 - Sezione stradale tipo a mezza costa

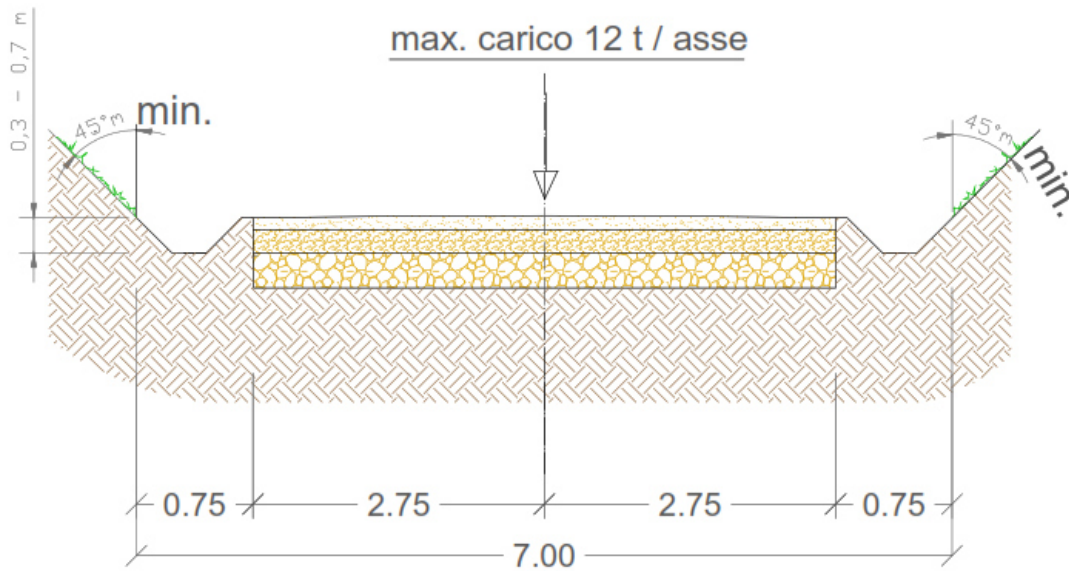


Figura 17 - Sezione stradale tipo in scavo

	PARCO EOLICO "BELMONTE"		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1

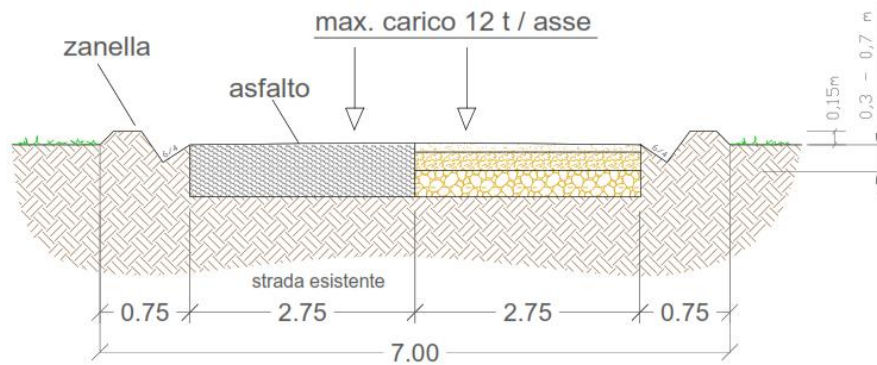


Figura 18 - Adeguamento della carreggiata in presenza di carreggiata esistente in asfalto

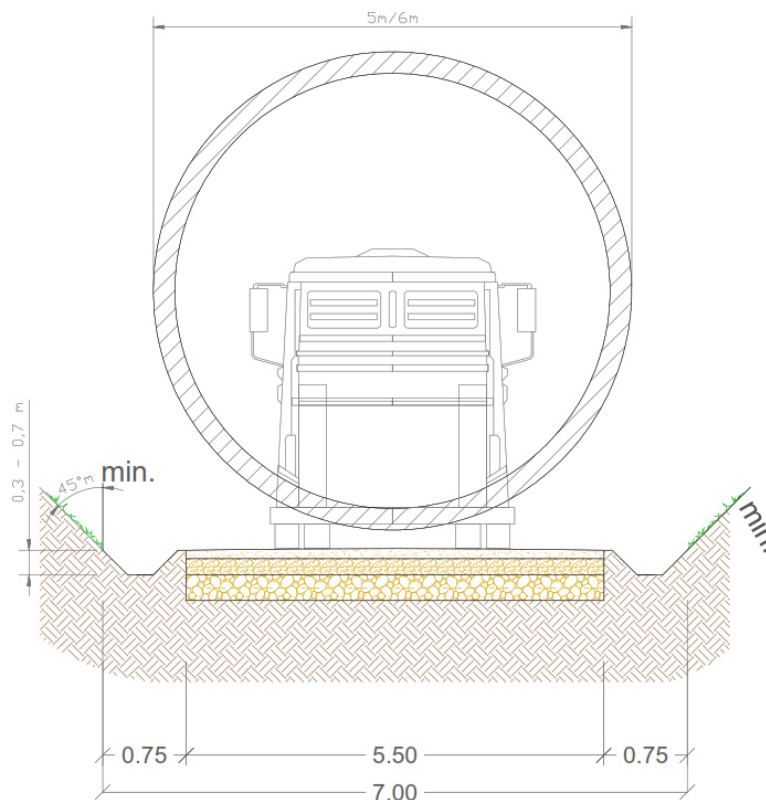


Figura 19 - Esempio di ingombro carreggiata

Per ulteriori dettagli e approfondimenti si rimanda alla tavola "Sezioni tipo strada".

	PARCO EOLICO "BELMONTE"		 	
	RELAZIONE TECNICA GENERALE		19/07/2024	REV.1

4.4.3 RILEVATI ARIDI E SOVRASTRUTTURE PER PIAZZOLE E STRADE

L'esecuzione dei corpi di rilevato e delle sovrastrutture (ossatura di sottofondo) per le strade e per le piazzole degli aerogeneratori deve avvenire coerentemente ai disegni ed alle prescrizioni di progetto. È richiesta particolare attenzione nella preliminare "gradonatura" dei piani di posa, nella profilatura esterna dei rilevati e nella conformazione planimetrica delle sovrastrutture, specie nelle piazzole. Ove queste ultime si posano su sottofondo ottenuto mediante scavo di sbancamento, allorché la compattazione del terreno in sito non raggiunge il valore prefissato si deve provvedere alla bonifica del sottofondo stesso mediante sostituzione di materiale.

I materiali da utilizzare per la formazione dei rilevati delle strade e/o delle piazzole dovranno appartenere alle categorie A1, A2.1, A2.2, A2.3, A2.4, A.2.5, A3 secondo la classificazione della norma UNI CNR 10006:2002 di seguito riportata:

Classificazione Generale	Terre ghiaio-sabbiose Frazione passante allo staccio 0,075 UNI 2332 ≤ 35%							Terre limo-argillose Frazione passante allo staccio 0,075 UNI 2332 > 35%					Torbe e terre organiche palustri	
	A1		A3	A2				A4	A5	A6	A7			A8
Gruppo	A 1-a	A 1-b		A 2-4	A 2-5	A 2-6	A 2-7				A 7-5	A 7-6		
Sottogruppo														
Analisi granulometrica														
Frazione passante allo Staccio														
2 UNI 2332 %	≤ 50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0,4 UNI 2332 %	≤ 30	≤ 50	> 50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0,075 UNI 2332 %	≤ 15	≤ 25	≤ 10	≤ 35	≤ 35	≤ 35	≤ 35	> 35	> 35	> 35	> 35	> 35	> 35	
Caratteristiche della frazione passante allo staccio 0,4 UNI 2332														
Limite liquido	-	-	≤ 40	> 40	> 40	≤ 40	> 40	≤ 40	> 40	≤ 40	> 40	> 40	> 40	
Indice di plasticità	≤ 6	N.P.	≤ 10	≤ 10 max	≤ 10	> 10	> 10	≤ 10	≤ 10	> 10	> 10 (P<L _A)	> 10 (P>L _A)	> 10	
Indice di gruppo	0		0	0				≤ 4		≤ 8	≤ 12	≤ 16	≤ 20	

Tabella 7 - classificazione delle terre secondo la normativa UNI-CNR 10006

L'esecuzione del rilevato può iniziare solo quando il terreno in sito risulta scoticato, gradonato e costipato con uso di rullo compressore adatto alle caratteristiche del terreno.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 45

Un parametro per caratterizzare la portanza del sottofondo è il “modulo resiliente” M_R di progetto, valutabile sulla base di prove sperimentali; la scelta di tale parametro è dettata, come riportato dal Bollettino CNR n. 178, dal fatto che esso meglio rappresenta il comportamento del sottofondo, in quanto consente di tener conto anche della componente viscosa reversibile della deformazione. Tale valore può ricavarsi da prove sperimentali o da correlazioni teorico-sperimentali tra l’indice di portanza CBR ed il modulo di reazione k . Il metodo di dimensionamento, ed in questo caso di verifica delle pavimentazioni stradali utilizzato, prevede tre categorie di terreno di sottofondo di buona, media e scarsa portanza rappresentate dai valori del modulo resiliente M_R riportati nella tabella seguente.

modulo resiliente del sottofondo	Indice CBR	Modulo di reazione
$M_R = 150 \text{ N/mm}^2$	CBR = 15%	$k = 100 \text{ [kPa/mm]}$
$M_R = 90 \text{ N/mm}^2$	CBR = 9%	$k = 60 \text{ [kPa/mm]}$
$M_R = 30 \text{ N/mm}^2$	CBR = 3%	$k = 20 \text{ [kPa/mm]}$

Tabella 8 – Moduli resiliente del sottofondo

L'esecuzione del rilevato può iniziare solo quando il terreno in sito risulta scoticato, gradonato e costipato con uso di rullo compressore adatto alle caratteristiche del terreno.

Un parametro per caratterizzare la portanza del sottofondo è il “modulo resiliente” M_R di progetto, valutabile sulla base di prove sperimentali; la scelta di tale parametro è dettata, come riportato dal Bollettino CNR n. 178, dal fatto che esso meglio rappresenta il comportamento del sottofondo, in quanto consente di tener conto anche della componente viscosa reversibile della deformazione. Tale valore può ricavarsi da prove sperimentali o da correlazioni teorico-sperimentali tra l’indice di portanza CBR ed il modulo di reazione k . Il metodo di dimensionamento, ed in questo caso di verifica delle pavimentazioni stradali utilizzato, prevede tre categorie di terreno di sottofondo di buona, media e scarsa portanza rappresentate dai valori del modulo resiliente M_R riportati nella tabella seguente.

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 46

Il costipamento può ritenersi sufficiente quando viene raggiunto il valore di MR di almeno 30 N/mm², da determinarsi mediante prove di carico su piastra e con frequenza di una prova ogni 200 m di area trattata o frazione di essa.

In fase di realizzazione delle prove, viene tenuta in considerazione solamente quella che ottiene un valore di k ammissibile; nel caso in cui i valori siano tutti inferiori al minimo, l'impresa dovrà procedere con la bonifica del sottofondo. Il valore finale si ottiene per interpolazione tra i valori di prova.

4.4.4 SOVRASTRUTTURE PER PIAZZOLE E STRADE

Per la formazione della sovrastruttura per piazzole e strade si deve utilizzare esclusivamente il misto granulare di cava classificato A1 secondo la classificazione della norma UNI CNR 10006:2002.

L'esecuzione della sovrastruttura può avvenire solo quando il relativo piano di posa risulta regolarizzato, privo di qualsiasi materiale estraneo, costipato fino ai previsti valori di capacità portante (pari ad un "M_R" di almeno 30 N/mm² per piani di sbancamento o bonifica, e pari ad un "M_R" di almeno 80 N/mm² per piani ottenuti con rilevato) da determinarsi mediante prove di carico su piastra con la frequenza sopra definita.

Sia nell'esecuzione dei rilevati che delle sovrastrutture il materiale deve essere steso a strati di 20 - 30 cm d'altezza, secondo quanto stabilito nei disegni di progetto, compattati, fino al raggiungimento del 95% della densità AASHO modificata, inclusi tutti i magisteri per portare il materiale all'umidità ottima, tenendo presente che l'ultimo strato costipato consenta il deflusso delle acque meteoriche verso le zone di compluvio, e rifilato secondo progetto.

Il costipamento di ogni strato di materiale deve essere eseguito con adeguato rullo compressore previo eventuale innaffiamento o ventilazione fino all'ottimo di umidità.

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 47

Il corpo di materiale può dirsi costipato al raggiungimento del 95% della densità AASHO modificata e comunque quando ai vari livelli viene raggiunto il valore di "M_R" pari almeno a quello richiesto, da determinarsi mediante prova di carico su piastra con le modalità di seguito descritte.

Per l'eventuale primo strato della sovrastruttura è richiesto un M_R di almeno 80 N/mm² mentre per lo strato finale della sovrastruttura è richiesto un M_R di almeno 100 N/mm².

Il controllo delle compattazioni in genere viene eseguito su ogni strato, mediante una prova di carico su piastra ogni 200 m di area trattata o frazione di essa, e comunque con almeno n. 4 prove per strato di materiale.

A costipamento avvenuto, se i controlli risultano favorevoli, si dà luogo a procedere allo stendimento ed alla compattazione dello strato successivo.

4.4.5 SISTEMAZIONE DEL PIANO DI POSA

Il piano di posa è costituito dall'intera area di appoggio dell'opera in terra ed è rappresentato da un piano ideale al di sotto del piano di campagna ad una quota non inferiore a 30 cm, che viene raggiunto mediante un opportuno scavo di sbancamento che allontani tutto il terreno vegetale superficiale; lo spessore dello sbancamento dipenderà dalla natura e consistenza dell'ammasso che dovrà rappresentare il sito d'impianto dell'opera.

Qualora, al di sotto della coltre vegetale, si rinvenga un ammasso costituito da terreni A1, A3, A2 (secondo la classificazione C.N.R.) sarà sufficiente eseguire la semplice compattazione del piano di posa così che il peso del secco in sito (massa volumica apparente secca nelle unità S.I.) risulti pari al 90% del valore massimo ottenuto in laboratorio nella prova A.A.S.H.T.O. Mod. su un campione del terreno.

Per raggiungere tale grado di addensamento si potrà intervenire, prima dell'operazione di compattazione, modificando l'umidità in sito per modo che questa risulti prossima al valore ottimo rilevabile dalla prova A.A.S.H.T.O. Mod.

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 48

Se, invece, tolto il terreno superficiale (50 cm di spessore minimo) l'ammasso risulta costituito da terreni dei gruppi A4, A5, A6, A7 sarà opportuno svolgere un'attenta indagine che consenta di proporre la soluzione più idonea alla luce delle risultanze dei rilevamenti geognostici che occorrerà estendere in profondità.

I provvedimenti da prendere possono risultare i seguenti:

- approfondimento dello scavo di sbancamento, fino a profondità non superiori a 1,50 - 2,00 m dal piano di campagna, e sostituzione del terreno in sito con materiale granulare AI (Ala od Alb), A3 od A2, sistemato a strati e compattato così che il peso secco di volume risulti non inferiore al 90% del valore massimo della prova A.A.S.H.T.O. Mod. di laboratorio; si renderà necessario compattare anche il fondo dello scavo mediante rulli a piedi di montone;
- approfondimento dello scavo come sopra indicato completato, dove sono da temere risalite di acque di falda per capillarità, da drenaggi longitudinali con canalette di scolo o tubi drenanti che allontanino le acque raccolte dalla sede stradale;
- sistemazione di fossi di guardia, soprattutto per raccogliere le acque superficiali lato monte, di tombini ed acquedotti in modo che la costruzione della sede stradale non modifichi il regime idrogeologico della zona.

Per i terreni granulari di apporto (tipo A1, A3, A2) saranno sufficienti le analisi di caratterizzazione e la prova di costipamento.

I controlli della massa volumica in sito negli strati ricostituiti con materiale granulare idoneo dovranno essere eseguiti ai vari livelli (ciascuno strato non dovrà avere spessore superiore a 30 cm a costipamento avvenuto) ed estesi a tutta la larghezza della fascia interessata.

Ad operazioni di sistemazione ultimate potranno essere ulteriormente controllate la portanza del piano di posa mediante la valutazione del modulo di compressibilità M_e , secondo le norme CNR, eventualmente a doppio ciclo:

- per rilevati fino a 4 m di altezza, il campo delle pressioni si farà variare da 0,5 a 1,5 daN/cm²;
- per rilevati da 4 a 10 m si adotterà il p compreso fra 1,5 e 2,5 daN/cm². In ogni caso

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 49

dovrà risultare $Me\ 300\ daN/cm^2$.

Durante le operazioni di costipamento dovrà accertarsi l'umidità propria del materiale; non potrà procedersi alla stessa e perciò dovrà attendersi la naturale deumidificazione se il contenuto d'acqua è elevato; si eseguirà, invece, il costipamento previo innaffiamento se il terreno è secco, in modo da ottenere, in ogni caso, un'umidità prossima a quella ottima predeterminata in laboratorio (prova A.A.S.H.T.O. Mod.), la quale dovrà risultare sempre inferiore al limite di ritiro.

Prima dell'esecuzione dell'opera dovrà essere predisposto un tratto sperimentale così da accertare, con il materiale che si intende utilizzare e con le macchine disponibili in cantiere, i risultati che si raggiungono in relazione all'umidità, allo spessore ed al numero dei passaggi dei costipatori. Durante la costruzione ci si dovrà attenere alle esatte forme e dimensioni indicate nei disegni di progetto, e ciascuno strato dovrà presentare una superficie superiore conforme alla sagoma dell'opera finita.

Le scarpate saranno perfettamente profilate e, ove richiesto, saranno rivestite con uno spessore (circa 20 cm) di terra vegetale per favorire l'inerbimento.

Il volume compreso fra il piano di campagna ed il piano di posa del rilevato (definito come il piano posto a 30 cm al disotto del precedente) sarà eseguito con lo stesso materiale con cui si completerà il rilevato stesso.

I piani di posa in corrispondenza di piazzole o sedi stradali ottenuti per sbancamento ed atti a ricevere la sovrastruttura, allorché il terreno di imposta non raggiunge nella costipazione il valore di M_R pari a $30\ N/mm^2$, o i piani di posa dei plinti di fondazione, il cui terreno costituente è ritenuto non idoneo a seguito di una prova di carico su piastra, devono essere oggetti di trattamento di "bonifica", mediante sostituzione di uno strato di terreno con equivalente in misto granulare arido proveniente da cava di prestito.

Detto materiale deve avere granulometria "B" (pezzatura max 30 mm) come risulta dalla norma CNR-UNI 10006 e deve essere steso a strati e compattato con criteri e modalità già definiti al precedente punto "Rilevati aridi e sovrastrutture per piazzole e strade".

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 50

Nel caso di piazzole e strade, la bonifica può ritenersi accettabile quando a costipamento avvenuto viene raggiunto il valore di capacità portante corrispondente ad un M_R di almeno 30 N/mm^2 , da determinarsi mediante prove di carico su piastra - con le modalità già definite in precedenza - con la frequenza di una prova ogni 500 m^2 di area bonificata, o frazione di essa. Nel caso di plinti di fondazione, per l'accettazione della bonifica devono essere raggiunti i valori di capacità portante corrispondenti ad un M_R di almeno 30 N/mm^2 .

4.4.6 PAVIMENTAZIONE CON MATERIALE ARIDO

Il pacchetto stradale avrà uno spessore complessivo di circa 60 cm e dovrà essere realizzata con materiale classificato come A1.

I primi 30 cm a contatto con il terreno naturale saranno realizzati con materiali provenienti dagli scavi, previa classificazione tipo A1 secondo la classificazione UNI 10006 mentre i rimanenti 30 cm saranno realizzati con misto granulometrico, proveniente da cava, tipo A1 avente dimensioni massima degli inerti pari a 30 mm, rullato fino all'ottenimento di un $M_d > 100 \text{ N/mm}^2$.

4.5 CAVIDOTTI: PERCORSO, PROFONDITA' E SISTEMA DI POSA

La posa dei cavi avverrà alloggiando le terne in apposita trincea di profondità pari a circa 1,20 m nel caso di strada bitumata o di 1,10 m nel caso di terreno agricolo o strada sterrata con larghezza alla base variabile in funzione del numero di terne tra 0,60 e 1,20 metri, così come descritte nell'elaborato "Sezione tipo cavidotti"; quanto sopra è relativo al cavidotto che comprende fino ad un massimo di n. 2 terne di MT; nel caso in cui il cavidotto, oltre alle due terne sopracitate, comprenda anche la terna di cavi di AT (totale 2 terne), lo scavo risulta essere largo 1,70 m, e la profondità variabile da 1,70 m (nel caso di terreno agricolo) a 1,80 m (nel caso di strada bitumata), come meglio evidenziato nell'elaborato "Sezione tipo cavidotti".

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 51

In caso di particolari attraversamenti o di risoluzione puntuale di interferenze, le modalità di posa saranno modificate in conformità a quanto previsto dalla norma CEI 11-17 e dagli eventuali regolamenti vigenti relativi alle opere interferite, mantenendo comunque un grado di protezione delle linee non inferiore a quanto garantito dalle normali condizioni di posa, come descritto nell'elaborato “Risoluzione interferenze”.

Lo scavo sarà eseguito lungo la viabilità ordinaria ed eseguito per quanto possibile su un lato della strada interessata. Prima della posa dei cavi, lo scavo sarà riempito per circa 0,10 metri con sabbia di adatte caratteristiche termiche previa posa di corda di rame; una volta collocati i cavi, si procederà al ricoprimento dei cavi con sabbia avente le stesse caratteristiche del letto di posa, previa sistemazione di un tubo contenente la fibra ottica per segnalazione e controllo. Superiormente, saranno poste per tutta la lunghezza della trincea, appositi elementi di protezione dei cavidotti e successivamente un nastro di segnalazione. Lo scavo sarà riempito con materiale di rinterro compattato. Alla fine, sarà ripristinato il manto stradale come originariamente esistente.

4.6 OPERE DI INGEGNERIA AMBIENTALE

4.6.1 GENERALITA'

Con l'obiettivo di salvaguardare il territorio interessato dalla realizzazione del parco eolico, verranno realizzate diverse opere di ingegneria naturalistica. Tali opere avranno i seguenti obiettivi:

- intercettare i fenomeni di ruscellamento incontrollato che si verificano sui versanti per mancata regimazione delle acque;
- ridurre i fenomeni di erosione e di instabilità dei versanti;
- regimare in modo corretto le acque su strade, piste e sentieri;

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 52

- ridurre il più possibile l'impermeabilizzazione dei suoli creando e mantenendo spazi verdi e diffondendo l'impiego della vegetazione nella sistemazione del territorio.

Alla luce delle considerazioni fatte, si prevede l'utilizzo del materiale vegetale vivo e del legname come materiale da costruzione in abbinamento con materiali inerti come pietrame. La morfologia dell'area di progetto passa da un contesto prevalentemente montuoso nel settore settentrionale, riferibile ai Monti Sicani, ad un andamento prevalentemente collinare, con aree sub-pianeggianti nel settore meridionale. L'evoluzione morfologica risulta essere condizionata dai processi gravitativi ed erosivi che determinano l'attuale stato di dissesto.

La viabilità interna è, quasi nella sua totalità, ripresa dall'esistente e quindi già consolidata. I nuovi tratti realizzati sono di accesso alle nuove turbine e il contesto geomorfologico è sempre della stessa natura.

All'interno dell'area destinata a ospitare il Parco Eolico, gli interventi di ingegneria ambientale previsti sono minimi e serviranno principalmente per la regimentazione delle acque meteoriche. Dalla documentazione fotografica seguente, si può osservare la condizione non proprio stabile e ottimale della viabilità esistente, per la maggior parte asfaltata e per la quale si prevedono interventi non solo di consolidamento del manto stradale ma anche di adeguamento e allargamento di alcuni tratti per il transito dei mezzi di trasporto speciale (Figura 20 e Figura 21).

	<p>PARCO EOLICO "BELMONTE"</p>	 		
	<p>RELAZIONE TECNICA GENERALE</p>	<p>19/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 53</p>



Figura 20 - Viabilità di collegamento con la WTG 1



Figura 21 - Viabilità di collegamento con le WTG 3, 4, 5

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 54

4.6.2 TIPOLOGIE DI INTERVENTI

Con riferimento a quanto affermato precedentemente, vengono presentati alcuni degli interventi che possono essere applicati nei lavori di consolidamento e regimentazione delle acque meteoriche all'interno del parco e lungo la viabilità che lo caratterizza.

CUNETTA VIVENTE

Per proteggere la viabilità interna del parco eolico, in tutta la sua lunghezza è stato previsto l'impiego delle cunette viventi. Tali opere, diversamente da quelle realizzate in terra, verranno previste nei tratti di maggiore pendenza per evitare fenomeni di destabilizzazione della strada causate dai fenomeni meteorici.

Per realizzazione di questo tipo di opera, in un fosso a sezione trapezoidale vengono sistemati sul letto e sulle pareti, uno accanto all'altro, dei rami o delle stanghe vive in modo serrato, tenendoli fermi con pali vivi infissi nel terreno, ad intervalli da 2 a 4 m per mezzo di sagome in legno preparate in precedenza, oppure ad intervalli da 0,5 fino ad 1 m (uno dall'altro) posti lungo le pareti del fosso. Nel caso di portata idrica permanente si può consolidare il letto e la parte inferiore della parete del fosso con tavoloni. Qui di seguito si riporta uno schema applicativo di cunette viventi (Figura 22).

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 55

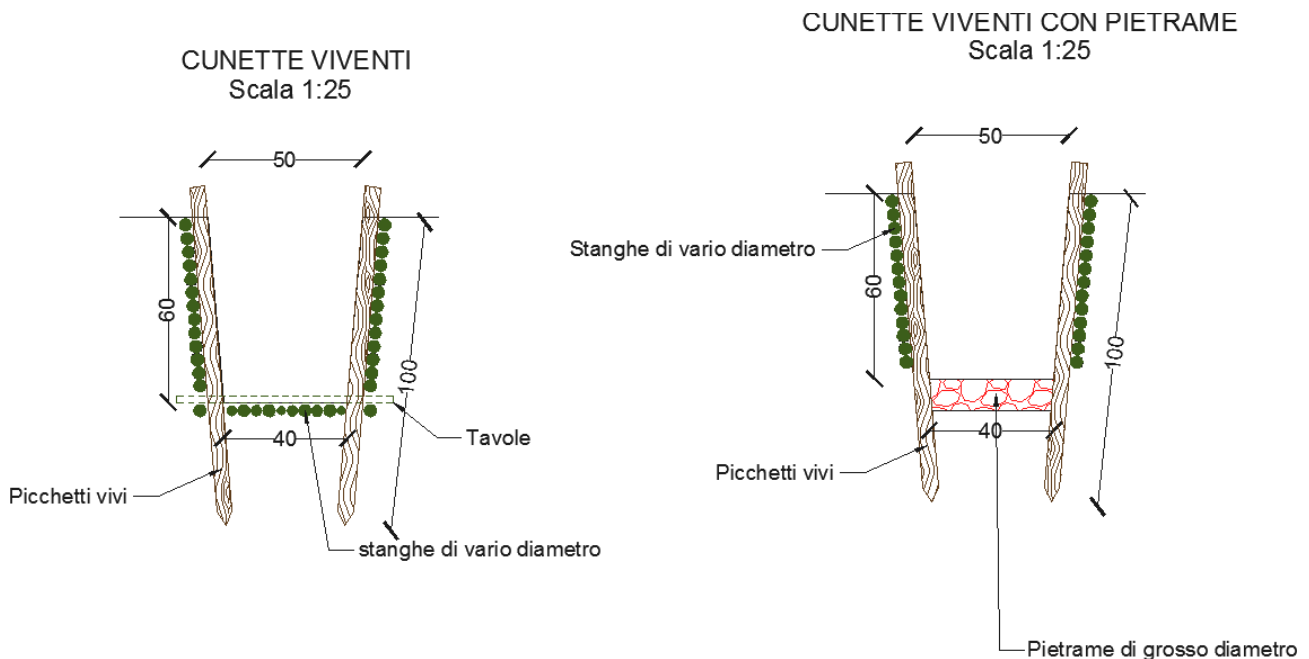


Figura 22 – Sezioni tipo di cunette viventi

CANALIZZAZIONI IN LEGNAME E PIETRAMME

Nei casi di piccoli impluvi naturali che intercettano la viabilità di progetto, causando spesso solchi ed erosione puntuale, si può prevedere la costruzione di canalizzazioni in legname e pietrame, caratterizzate da una sezione di tipo trapezoidale. L'implementazione di queste opere ha l'obiettivo di convogliare le acque nei punti di recapito e proteggere così la viabilità stessa (Figura 23).

Per la realizzazione di questo tipo di canalizzazioni si procede con lo scavo della sezione prescritta, con mezzo meccanico o, ove possibile, anche a mano. Successivamente, vengono infissi nel terreno pali scortecciati di legno durabile di latifoglie o conifere autoctone (\varnothing 15 – 20 cm), con angolazione corrispondente alla parete dello scavo stesso; ai pali di ancoraggio vengono fissati longitudinalmente, mediante chiodi o cambre, elementi di lunghezza variabile (da 2 a 4 m), alla quota di fondo alveo e a quella di sponda; nei riquadri di legname così costituiti, sui lati e sul fondo vengono disposti lastroni e blocchi di pietrame,

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 56

intasandoli con materiale terroso, il quale molto spesso viene opportunamente inerbato per migliorare la giunzione fra le rocce.

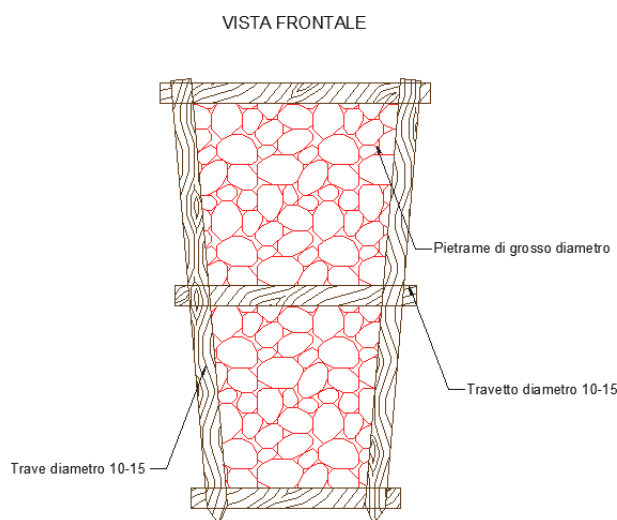


Figura 23 – Sezione tipo di canalizzazione in legname e pietrame

IDROSEMINA E RIVESTIMENTI ANTIEROSIVI

Le tecniche con idrosemina sono impiegate soprattutto nelle situazioni in cui il terreno si trova completamente denudato e privo di copertura organica. Questa tecnica consente di generare in tempi brevi un manto vegetale di protezione.

L'inerbimento e il consolidamento mediante idrosemina consistono nello spruzzare ad alta pressione sul terreno preventivamente preparato, una soluzione di acqua, semi, collante ed altri eventuali componenti. Uno dei principali punti di forza di questa particolare tecnica è rappresentato dalla possibilità di variare in molti modi la composizione delle miscele da poter utilizzare, infatti, ciò rende l'idrosemina adatta alla soluzione di quasi tutti i problemi di rinverdimento.

Ovviamente, l'efficacia di questo sistema è assicurata solo se esso viene utilizzato in abbinamento ad altre tecniche di protezione e regimentazione delle acque meteoriche.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 57

L'intervento è adatto a coprire grandi e medie superfici anche se caratterizzate da una pendenza molto elevata (Figura 24).

Un componente spesso presente all'interno dei composti utilizzati per l'idrosemina è il “*mulch*”, termine con cui ci si riferisce a tutti quei materiali che, aggiunti alla miscela principale, conferiscono una maggiore resistenza meccanica e capacità di ritenzione idrica. L'impiego del mulch nelle miscele per l'idrosemina permette di distinguerne due tipologie principali:

- Idrosemina di base;
- Idrosemina con mulch.

Idrosemina di base

Questa tipologia di idrosemina è caratterizzata dalle seguenti modalità operative così sintetizzabili:

- Preparazione del letto di semina con eventuale eliminazione dei ciottoli presenti sul terreno tramite rastrellatura;
- Distribuzione mediante l'impiego di motopompe volumetriche (non devono danneggiare i semi), dotate di agitatore meccanico che garantisca l'omogeneità della miscela, montate su mezzi mobili di una particolare miscela base costituita da rapporti variabili di: acqua, miscuglio di sementi di specie erbacee e facoltativamente arbustive idonee alla stazione (35-40 g/mq), fertilizzante organo-minerale bilanciato (150 g/mq), leganti o collanti, sostanze ammendanti, fitoregolatori atti a stimolare la radicazione delle sementi e lo sviluppo della microflora del suolo.

L'idrosemina di base è particolarmente adatta per applicazioni su terreni in cui è presente un'abbondante frazione fine e colloidale, ma con inclinazioni non superiori a 20°.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 58

Idrosemina con mulch

Per quanto riguarda l'idrosemina con mulch, alla miscela base si devono aggiungere fibre di legno o paglia in ragione di non meno di 180 g/mq. Le fibre devono essere per il 20% almeno lunghe 10 mm, mentre nelle situazioni meno gravose il 50% del mulch potrà essere costituito da pasta di cellulosa.

Il mulch deve avere caratteristiche chimiche che non siano sfavorevoli alla crescita della vegetazione. Il collante è a base naturale e in quantità non inferiore a 5,5 g/mq. Questa tipologia è particolarmente adatta per applicazioni su terreni con le stesse caratteristiche di quella base ma con inclinazioni fino a 35° e con presenza di fenomeni erosivi intensi.



Figura 24 - Esempi di applicazioni di idrosemina

RIVESTIMENTI ANTIEROSIVI SINTETICI O NATURALI

In presenza di diffusi fenomeni di erosione superficiale su pendii e/o scarpate naturali o artificiali vengono comunemente applicati rivestimenti antierosivi sintetici o naturali. A questa categoria appartengono:

- Geostuoie tridimensionali;

	PARCO EOLICO “BELMONTE”			
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 59

- Geocompositi;
- Geocelle.

L'impiego di prodotti caratterizzati da materiali di sintesi e/o naturali, offre la possibilità di realizzare opere d'ingegneria limitandone notevolmente l'impatto negativo sull'ambiente circostante. Nelle applicazioni antierosive, oltre all'azione di protezione meccanica superficiale, svolgono funzioni di contenimento e di stabilizzazione corticale; in tal modo, questi materiali consentono e favoriscono lo sviluppo di una copertura vegetale stabile in grado di svolgere un efficace ruolo autonomo di consolidamento superficiale e di rinaturalizzare in contesti degradati dalla costruzione di opere di ingegneria.

Le geostuoie sono costituite da filamenti di materiali sintetici (polietilene ad alta densità, poliammide, polipropilene od altro), aggrovigliati in modo da formare un materassino molto flessibile dello spessore di 10-20 mm. La forma tipica di una geostuoia consiste in una struttura tridimensionale con un indice dei vuoti molto elevato, mediamente superiore al 90% (idonea al contenimento di terreno vegetale o dell'idrosemina).

Le geostuoie sono principalmente impiegate con funzione antierosiva negli interventi di sistemazione idraulico-forestale e di consolidamento di pendii instabili. Sono sempre abbinate a sistemi di raccolta delle acque superficiali e a materiali vivi. Quando è necessario vengono utilizzate come un complemento delle opere di sostegno nell'ambito di sistemazioni più complesse.

Dato l'elevato indice dei vuoti, le geostuoie possono essere utilizzate insieme alle miscele di idrosemina (“idrosemina a spessore”) e, in questo modo, i due materiali svolgerebbero sia una protezione antierosiva nei confronti del terreno sia una funzione di “armatura dell'idrosemina” impedendone il dilavamento delle superfici, specialmente nelle situazioni peggiori (Figura 25).

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 60



Figura 25 - Esempi di applicazioni di geostuoie

Le geocelle sono dei geosintetici a struttura alveolare flessibili, resistenti e leggeri. Questi elementi vengono utilizzati come sistemi di stabilizzazione corticale per impedire lo scivolamento e l'erosione di strati di terreno di riporto su forti pendenze.

La struttura a “nido d'ape” o “alveolare” viene ottenuta per assemblaggio e saldatura di strisce di materiali sintetici con spessori maggiore o uguale a 1,2 mm ed altezza compresa tra 70 e 100 mm. Sono strutture facilmente trasportabili, caratterizzate da un ingombro molto contenuto, rapidità di applicazione e adatte a diverse situazioni ambientali. Dopo la posa delle geocelle e il fissaggio con picchetti si effettua il riempimento con terreno vegetale e successivamente un'idrosemina. Se necessario, si deve abbinare una biostuoia o un biotessile qualora vi sia il pericolo di dilavamento da parte delle acque meteoriche.

Le geocelle hanno aperture piuttosto ampie e sono efficaci nell'impedire lo scivolamento superficiale del terreno di riporto mentre non contrastano sufficientemente il ruscellamento e soprattutto l'impatto delle gocce di pioggia. Quando possibile, è sempre opportuno abbinare alle geocelle la messa a dimora di piantine o talee. I rivestimenti antiersivi

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 	
	RELAZIONE TECNICA GENERALE		19/07/2024	REV.1

biodegradabili sono usati, quasi sempre in associazione con idrosemina o con l'impianto di talee e piantine, negli interventi di sistemazione e consolidamento di pendii o scarpate o di altre opere di ingegneria. La loro realizzazione assicura al terreno trattato un controllo dei fenomeni erosivi per il tempo necessario all'attecchimento ed allo sviluppo di un efficace copertura vegetale.

I rivestimenti biodegradabili sono prodotti costituiti in genere da fibre di paglia, cocco, juta, sisal (fibra tessile ricavata dalle foglie di una specie di Agave), trucioli di legno o altre fibre vegetali, caratterizzati da una biodegradabilità pressoché totale, che si realizza in un arco di tempo di 1/5 anni, da permeabilità e capacità di ritenzione idrica elevate e da spiccata azione protettiva superficiale del terreno (Figura 26).



Figura 26 - Esempi di applicazioni di biotessili

In funzione del materiale, della struttura e delle tecniche costruttive, è possibile effettuare la seguente suddivisione:

Agon Engineering
Piazza Trento n. 35, 93100
Caltanissetta (CL)

Dott. Ing. Vincenzo Di Marco, 3931507844, vdimarco@agonservizi.it
Dott. Ing. Vittorio Maria Randazzo, 3406003292, vrandazzo@agonservizi.it

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 62

- biotessili;
- bioreti;
- biofeltri;
- biostuoie.

I rivestimenti antierosivi rappresentano una soluzione ideale sia dal punto di vista tecnico-funzionale che dal punto di vista dell'inserimento estetico-paesaggistico ed ecologico dell'intervento. La biodegradabilità e la non tossicità dei materiali utilizzati e la capacità di favorire una rapida copertura vegetale, garantiscono il loro inserimento completo e naturale nell'ambiente circostante. Questi prodotti hanno trovato recentemente una vasta applicazione in numerosi interventi di sistemazione idraulico-forestale, di consolidamento dei pendii instabili e in numerose opere di ingegneria, quali:

- rivestimento di pendii o scarpate naturali ed artificiali per il controllo dell'erosione e la protezione delle sementi dal dilavamento e creazione di condizioni microclimatiche più favorevoli all'attecchimento ed alla crescita della vegetazione;
- rivestimento e protezione delle scarpate e delle sponde fluviali dall'erosione;
- protezione, sostegno e contenimento del terreno seminato per favorire il rinverdimento di opere in terre rinforzate o di altro tipo.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 63



Figura 27 - Esempio di applicazioni con geocelle

OPERE IDRAULICHE

La durabilità delle strade e delle piazzole di un parco eolico è garantita da un efficace sistema idraulico di allontanamento e drenaggio delle acque meteoriche (Figura 28). La viabilità esistente sarà interessata da un’analisi dello stato di consistenza delle opere idrauliche già presenti.

Le opere idrauliche, ove si rivelerà necessario, verranno ripristinate e/o riprogettate per garantire la corretta raccolta e allontanamento delle acque defluenti dalla sede stradale, dalle piazzole o dalle superfici circostanti. Le acque defluenti dalla sede stradale, dalle piazzole o dalle superfici circostanti potranno essere raccolte e allontanate mediante l’implementazione delle seguenti opere idrauliche:

- Fossi di guardia in terra “Tipo A” (per $Q \leq 0,1 \text{ m}^3/\text{s}$), eventualmente con fondo rivestito in pietrame ($i \geq 7,00\%$) e con briglie filtranti in legname ($i \geq 12,00\%$);

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 64

- Fossi di guardia in terra “Tipo B” (per $Q \geq 0,1 \text{ m}^3/\text{s}$), eventualmente con fondo rivestito in pietrame ($i \geq 7,00\%$) e con briglie filtranti in legname ($i \geq 12,00\%$);
- Opere di dissipazione in pietrame (a vasca o a gradinata);
- Pozzetti in CLS prefabbricato;
- Arginello in terra;
- Attraversamenti in HDPE CRG SN8;
- Canalette in legname per tagli trasversali alla viabilità ($i \geq 15\%$).

In fase di esecuzione verranno implementate le soluzioni più efficaci tra quelle precedentemente presentate con il fine di ottenere la migliore gestione delle acque meteoriche.



Figura 28 - Esempio di fossa di guardia in terra

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 65

5 OPERE IMPIANTISTICHE

5.1 L'IMPIANTO EOLICO

Il parco eolico “Belmonte” è composto da aerogeneratori indipendenti, anche dal punto di vista delle funzioni di controllo e protezione, opportunamente disposti e collegati in relazione alla disposizione dell'impianto.

L'impianto, composto da 4 turbine, con potenza unitaria fino a 7,2 MW e per un totale di 28,8 MW, avrà una producibilità netta stimata pari a 81,093 GWh/anno a cui corrispondono 2.816 ore di funzionamento annuo.

Dal punto di vista elettrico, i 4 aerogeneratori sono collegati fra loro in 2 gruppi rispettivamente di 2 turbine ciascuno e collegati alla stazione elettrica utente (SU) in stazione condominio.

Il parco verrà suddiviso in 2 sottocampi secondo la tabella sotto riportata:

CAMPO	AEROGENERATORI	POTENZA
1	S01-S03	14,4 MW
2	S04-S05	14,4 MW

Tabella 9 – Suddivisione in sottocampi

Nella stessa stazione utente sarà ubicato il sistema di monitoraggio, comando, misura e supervisione (MCM) dell'impianto eolico che consente di valutare in remoto il funzionamento complessivo e le prestazioni dell'impianto ai fini della sua gestione.

Gli aerogeneratori sono interconnessi tra loro tramite un cavidotto interrato avente tensione nominale 36 kV. Questi convergeranno ai vari nodi e successivamente portati al quadro a 36 kV che sarà posizionato all'interno della Stazione di Utente (SU), in Stazione Condominio, posta nelle immediate vicinanze della Stazione Elettrica “Calamonaci” 36/220kV.

Nella SU sarà pertanto posizionato un quadro in alta tensione a 36 kV in cui convergeranno le due dorsali in AT di collegamento delle turbine eoliche; in uscita dal locale in alta tensione,

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 66

la terna di cavi a 36kV si andrà ad attestare al trasformatore 36/220 kV da 38 MVA di tipo ONAN/ONAF da cui si partirà la linea a 220 kV che si andrà ad attestare alle parti comuni della Stazione di Condomino e da questa alla futura Stazione Elettrica a 220 kV “Calamonaci” di proprietà di Terna S.p.A.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 67

5.2 DESCRIZIONE TECNICA DEI COMPONENTI DELL’IMPIANTO

Il parco eolico oggetto della trattazione sarà caratterizzato da:

- Aerogeneratore;
- Cavidotti interrati a 36 kV;
- Stazione Utente (SU) in Condominio;
- Stazione Elettrica (SE).

5.2.1 AEROGENERATORI

*L’aerogeneratore previsto per l’impianto in oggetto è il modello tipo Vestas V172 7,2MW, un aerogeneratore ad asse orizzontale con rotore tripala e potenza massima di 7.200 kW. L’aerogeneratore in esame è stato scelto soprattutto per le sue caratteristiche dimensionali; tuttavia. A maggior chiarezza le caratteristiche dell’aerogeneratore scelto sono riportate in tabella **Errore. L’origine riferimento non è stata trovata.** Tabella 10 – Dati tecnici dell’aerogeneratore*

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 68

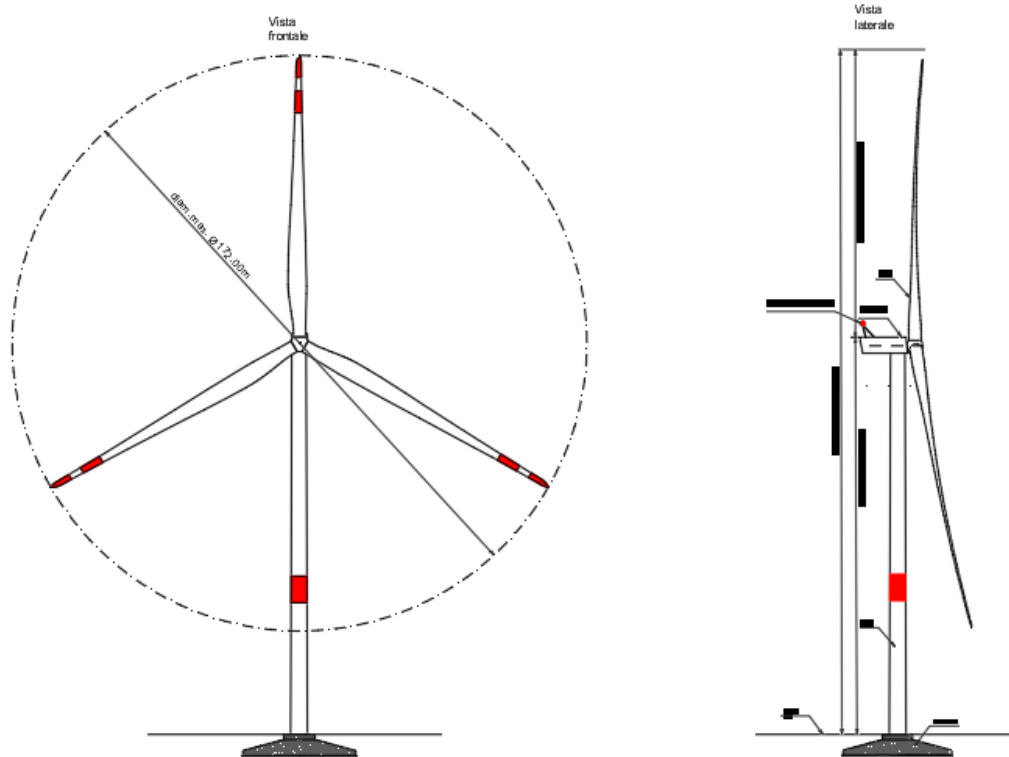


Figura 29 - Pianta e prospetti aerogeneratore

Le caratteristiche degli aerogeneratori si possono riassumere in:

- un corpo centrale (navicella), costituita da una struttura portante in acciaio, rivestita da un guscio in materiale composito (tipicamente fibra di vetro e resina epossidica), vincolata alla testa della torre tramite un cuscinetto a strisciamento che le consente di ruotare sul suo asse di imbardata; la navicella contiene l'albero lento, unito direttamente al mozzo delle pale, che trasmette la potenza captata dalle pale al generatore, anch'esso installato all'interno della navicella, attraverso un moltiplicatore di giri; l'accesso alla navicella avviene tramite una scala metallica installata nella torre ed un passo d'uomo posto in prossimità del cuscinetto a strisciamento;
- un mozzo, cui sono collegate 3 pale in materiale composito, tipicamente formato da fibre di vetro in matrice epossidica, a loro volta costituite da due gusci collegati ad

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 69

una trave portante e con inserti di acciaio che uniscono la pala al cuscinetto e quindi al mozzo;

- la torre di sostegno tubolare in acciaio sulla cui testa è montata la navicella; la torre è ancorata al terreno a mezzo di idonea fondazione in c.a.

L'energia cinetica del vento, raccolta dalle pale rotoriche, viene utilizzata per mantenere in rotazione l'albero principale, su cui il rotore è calettato. Quindi attraverso il moltiplicatore di giri, l'energia cinetica dell'albero principale viene trasferita al generatore e trasformata in energia elettrica. Il fattore di potenza ai morsetti del generatore è regolato attraverso un sistema di rifasamento continuo.

Alcune turbine, in genere quelle poste a più alta quota e quelle di inizio e fine tratto, saranno equipaggiate, in accordo alle disposizioni dell'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile), con un sistema di segnalazione notturna per la segnalazione aerea consistente nell'utilizzo di una luce rossa da installare sull'estradosso della navicella dell'aerogeneratore. Le turbine di inizio e fine tratto avranno una segnalazione diurna consistente nella verniciatura della parte estrema della pala con tre bande di colore rosso ciascuna di 6 m per un totale di 18 m.

La navicella è dotata di un sistema antincendio, che consiste di rilevatori di fumo e CO, i quali rivelano gli incendi e attivano un sistema di spegnimento ad acqua atomizzata ad alta pressione nel caso di incendi dei componenti meccanici e a gas inerte (azoto) nel caso di incendi dei componenti elettrici (cabine elettriche e trasformatore).

In aggiunta a ciò, il rivestimento della navicella contiene materiali autoestinguenti.

L'aerogeneratore è dotato di un completo sistema antifulmine, in grado di proteggere da danni diretti ed indiretti sia alla struttura (interna ed esterna) che alle persone. Il fulmine viene “catturato” per mezzo di un sistema di conduttori integrati nelle pale del rotore, disposti ogni 5 metri per tutta la lunghezza della pala. Da questi, la corrente del fulmine è incanalata attraverso un sistema di conduttori a bassa impedenza fino al sistema di messa a terra. La corrente di un eventuale fulmine è scaricata dal rotore e dalla navicella alla torre tramite collettori ad anelli e scaricatori di sovratensioni. La corrente del fulmine è infine scaricata a

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 70

terra tramite un dispersore di terra. I dispositivi antifulmine previsti sono conformi agli standard della più elevata classe di protezione, secondo lo standard internazionale IEC 61400-24.

Generalmente, una moderna turbina eolica entra in funzione a velocità del vento di circa 3-5 m/s e raggiunge la sua potenza nominale a velocità di circa 10-14 m/s. A velocità del vento superiori, il sistema di controllo del passo inizia a funzionare in maniera da limitare la potenza della macchina e da prevenire sovraccarichi al generatore ed agli altri componenti elettromeccanici. A velocità di circa 20 m/s il sistema di controllo orienta le pale in maniera tale da mandare in stallo il rotore e da evitare forti sollecitazioni e danni meccanici e strutturali. L'obiettivo è quello di far funzionare il rotore con il massimo rendimento possibile con velocità del vento comprese tra quella di avviamento e quella nominale, di mantenere costante la potenza nominale all'albero di trasmissione quando la velocità del vento aumenta e di bloccare la macchina in caso di venti estremi. Il moderno sistema di controllo del passo degli aerogeneratori permette di ruotare singolarmente le pale intorno al loro asse principale; questo sistema, in combinazione con i generatori a velocità variabile, ha portato ad un significativo miglioramento del funzionamento e del rendimento degli aerogeneratori. La frenatura è effettuata regolando l'inclinazione delle pale del rotore. Ciascuno dei tre dispositivi di regolazione dell'angolo delle pale del rotore è completamente indipendente. In caso di un guasto del sistema di alimentazione, i motori a corrente continua sono alimentati da accumulatori che ruotano con il rotore.

L'impiego di motori a corrente continua permette, in caso di emergenza, la connessione in continua degli accumulatori, senza necessità di impiego di inverter. La torsione di una sola pala è sufficiente per portare la turbina in un range di velocità nel quale la turbina non può subire danni. Ciò costituisce un triplice sistema ridondante di sicurezza. Nel caso in cui uno dei sistemi primari di sicurezza si guasti, si attiva un disco meccanico di frenatura che arresta il rotore congiuntamente al sistema di registrazione della pala.

I sistemi frenanti sono progettati in modo che, se una qualunque componente del sistema frenante non funziona correttamente o è guasto, immediatamente

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 71

l'aerogeneratore si porta in condizioni di sicurezza. Gli aerogeneratori hanno una vita utile di circa 30 anni, al termine dei quali è necessario provvedere al loro smantellamento ed eventualmente alla loro sostituzione con nuovi e più performanti aerogeneratori.

La fase di decommissioning avverrà con modalità analoghe a quanto descritto per la fase di installazione. Le componenti elettriche (trasformatore, quadri elettrici, ecc..) verranno quindi smaltite, in accordo con la direttiva europea (WEEE - Waste of Electrical and Electronic Equipment); le parti in metallo (acciaio e rame) e in plastica rinforzata (GPR) potranno invece essere riciclate.

Di seguito sono elencate le specifiche tecniche degli aerogeneratori di modello Vestas V172, scelti per il presente progetto.

5.2.2 SISTEMI ELETTRICI E DI CONTROLLO INTERNI

All'interno di ciascuna torre, in apposito spazio, saranno ubicati i seguenti impianti:

- quadro di automazione della turbina;
- trasformatore elevatore 0,720/36 kV;
- quadro a 36 kV;
- sistema di sicurezza e controllo.

Il quadro di controllo assicura l'arresto del sistema in caso di anomalie dell'impianto, di incendio, di eccessiva velocità del vento, etc. Il controllo si realizza mediante apparati che misurano la tensione, l'intensità e la frequenza della corrente, il fattore di potenza, la tensione e il valore della potenza attiva e reattiva, nonché dell'energia prodotta o assorbita.

L'energia prodotta da ciascun aerogeneratore in bassa tensione viene trasformata a 36kV con apposito trasformatore all'interno dell'aerogeneratore stesso.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 72

5.2.3 DESCRIZIONE DEI COMPONENTI PRINCIPALI

All'interno dell'aerogeneratore, la tensione a 0,72 kV prodotta dalla macchina verrà elevata a 36 kV tramite le seguenti componenti all'interno dello stesso:

- l'arrivo del cavo bT (0,72 kV) dall'aerogeneratore;
- il trasformatore (0,72/36 kV);
- la cella (36 kV) per la partenza verso i quadri di macchina e da lì verso la stazione utente;

I quadri all'interno dell'aerogeneratore comprenderanno le seguenti apparecchiature:

- un quadro a 36 kV composto da uno scomparto per l'arrivo dal trasformatore e uno o due scomparti, a seconda della posizione della macchina nel radiale di collegamento alla stazione utente, per l'arrivo e la partenza dai quadri delle altre macchine del radiale;
- un quadro bT di alimentazione dei servizi ausiliari di cabina;
- un quadro bT di alimentazione del sistema di controllo e di emergenza.

Il trasporto dell'energia a 36 kV avviene mediante cavi, con conduttore in alluminio, che verranno posati ad una profondità di circa 1,10-1,20 m (rispettivamente che la posa sia su terreno o su asfalto) con una protezione meccanica (lastra o tegolo) ed un nastro segnalatore.

I cavi verranno posati in una trincea scavata a sezione obbligata che per una terna avrà una larghezza di 60 cm, con due terne avrà una larghezza di 80 cm e 1,20 m con più terne.

Nella stessa trincea verranno posati i cavi di energia, la fibra ottica necessaria per la comunicazione e la corda di terra. Le macchine saranno suddivise in due sottocampi composti rispettivamente da due macchine ciascuno, a seconda della viabilità esistente, collegate tra loro attraverso uno degli scomparti a 36 kV della macchina più vicina al punto di consegna all'interno della Stazione di Utenza. Da tale punto avverrà l'ingresso alle aree comuni della Stazione di Condominio che realizzerà l'allaccio con la sezione AT della Stazione Elettrica di Terna S.p.A. per la successiva connessione alla RTN.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 73

5.2.4 DESCRIZIONE STAZIONE UTENTE

Generalità

La Stazione Utente occuperà un'area dedicata all'interno di un impianto più grande che svolgerà la funzione di Stazione di Condominio. Tale Stazione di Condominio sarà suddivisa in:

- varie Area Utente, una per ogni Società coinvolta nel condominio stesso. Ogni area Utente sarà fisicamente separata per Società e in ogni area verranno realizzate le opere utente;
- Aree Comuni dove si realizzeranno le opere comuni a tutti gli utenti (sbarre, sezionatori, TA e TV etc. etc.) necessarie a realizzare l'allaccio alla RTN tramite connessione in antenna allo stallo dedicato sulla nuova Stazione Elettrica (SE) RTN 220 kV da inserire in entra – esce alla linea RTN 220 kV “Partanna – Favara”.

La stazione di Condominio occuperà porzione del mappale, identificato al Catasto Terreni del Comune di Calamonaci (AG), al Fg. 23 p.lle 80, 81, 82 e 127.

La stazione utente dell'iniziativa “Belmonte” raccoglierà l'energia prodotta dal parco eolico (alla tensione di 36 kV) e si occuperà di elevare la tensione al valore di esercizio (220 kV) per poi immetterla nelle parti comuni della stazione di Condominio e da qui alla SE per immetterla sulla RTN.

La Stazione Utente, nelle sue componenti principali sarà composta dai seguenti elementi:

Locale 36 kV

All'interno del locale quadri della stazione di utenza, sono predisposti:

- un quadro elettrico di alta tensione 36 kV composto dalle apparecchiature di protezione di AT;
- un quadro elettrico di bassa tensione per le apparecchiature di protezione di BT (linee luci di cabina e prese forza motrice).

Al quadro confluiscono le linee elettriche provenienti dal campo eolico, ed include le seguenti unità funzionali:

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 74

- Una partenza verso trasformatore elevatore, in cavo, equipaggiata con interruttore;
- Due dorsali di arrivo, in cavo, provenienti dalle torri in campo (una linea in uscita dalla torre 3 e una linea in uscita dalla torre 5), equipaggiato con interruttore;
- Una cella misure;

Il quadro sarà equipaggiato con relè di protezione e strumenti di misura. Sarà inoltre prevista l'interfaccia con il sistema di controllo remoto della stazione. Il collegamento tra il quadro elettrico e il trasformatore elevatore avverrà mediante cavi 36 kV.

Qui di seguito le principali caratteristiche:

Tipo di cavo	unipolare
Materiale del conduttore	alluminio
Materiale isolante	Mescola di polietilene reticolato
Schermo metallico	Fili di rame rosso e contospirale (R max 3 Ω/km)
Guaina esterna	Polietilene: colore rosso (qualità DMP 2)
Tensione nominale	36 kV
Frequenza Nominale (Hz)	50

Tabella 11 – Caratteristiche del cavidotto

Il percorso di questi cavi sarà interamente interno e dal quadro si estenderà fino al trasformatore elevatore AT/AAT.

Area trasformatore 36/220 kV

L'area trasformatore includerà gli arrivi cavo dal locale 36 kV, un trasformatore trifase da 36 MVA elevatore con rapporto di conversione 36/220 kV/kV di tipo ONAN/ONAF.

Area elettromeccanica 220 kV

L'area elettromeccanica a 220 kV includerà le componenti, isolate in aria, necessarie connettere la stazione utente al sistema sbarre nell'area comune; essa includerà, tra le altre cose: TA, TV, scaricatori e sezionatori.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 75

5.2.5 CAVIDOTTI

Generalità

Coerentemente con la suddivisione in sotto-campi l'intero sistema di raccolta dell'energia dagli aerogeneratori verso le SU è articolato come segue:

- Le turbine 1 e 3 sono collegate tra loro in entra-esci mediante terna di cavi interrati a 36 kV di sezione di 95 mm²; dalla turbina 3 partirà una terna di cavi con sezione pari a 185 mm² interrati, a 36 kV, fino alla Stazione Utente 36/220 kV;
- Le turbine 4 e 5 sono collegate tra loro in entra-esci mediante terna di cavi interrati a 36 kV di sezione di 95 mm²; dalla turbina 3 partirà una terna di cavi con sezione pari a 185 mm² interrati, a 36 kV, fino alla Stazione Utente 36/220 kV;

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 76

Dati tecnici del cavo utilizzato

I cavi AT utilizzati per le linee elettriche interrate, per il collegamento tra gli aerogeneratori, così come i cavi tra questi ultimi e la stazione elettrica di utenza, saranno del tipo unipolare, adatti a posa interrata, con conduttore in Al (ARE4H5EE 20,8/36 kV) le cui principali caratteristiche sono riportate nella seguente Figura 30

APPLICATIONS AND CHARACTERISTICS

In HV energy distribution networks for voltage systems **up to 42kV**. Suitable for fixed installation indoor or outdoor laying in air or directly or indirectly buried, also in wet location.

SHOCK PROOF SK2 has a very good shock resistance characteristics. The two special outer sheaths provide an excellent protection against impact and mechanical abuse during the lifetime of the cable.

Shock Proof SK2 cable performances has been evaluated against mechanical protection by the abrasion test and the impact test included in CEI 20-68 standard.

This type of cable can be directly buried without additional protections because it is comparable to an armoured cable.

FUNCTIONAL CHARACTERISTICS

Rated voltage U_0/U :	20,8/36 kV
Maximum voltage U_m :	42 kV
Test voltage:	2,5 U_0
Max operating temperature of conductor:	90 °C
Max short-circuit temperature:	250 °C (for max 5 s)
Max short-circuit temperature (screen):	150 °C

CONSTRUCTION

- 1. Conductor**
stranded, compacted, round, aluminium - class 2 acc. to IEC 60228
- 2. Conductor screen**
extruded semiconducting compound
- 3. Insulation**
extruded cross-linked polyethylene (XLPE) compound
- 4. Insulation screen**
extruded semiconducting compound - fully bonded
- 5. Longitudinal watertightness**
semiconducting water blocking tape
- 6. Metallic screen and radial water barrier**
aluminium tape longitudinally applied (nominal thickness = 0,20 mm)
- 7. First sheath - 1**
extruded PE compound
- 8. Second sheath - 2**
extruded PE compound - colour: red with improved impact resistance

**ARE4H5EE
20,8/36 kV
1x... SK2**

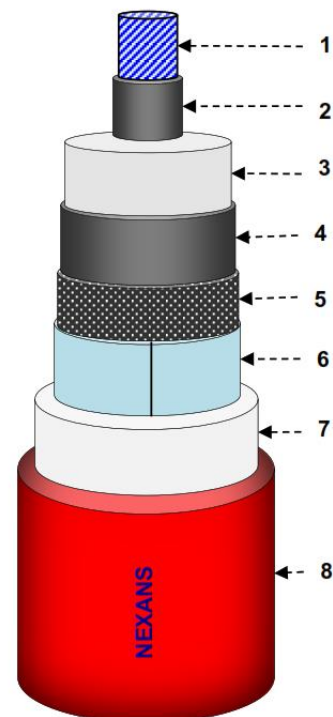


Figura 30 Principali caratteristiche del cavo

	PARCO EOLICO “BELMONTE”			
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 77

Il cavidotto AT che interessa il collegamento tra gli aerogeneratori e la sotto stazione utente seguirà le modalità di posa riportate nella norma CEI 11-17, sarà costituito da cavi unipolari (ad elica visibile) posti direttamente interrati.

Dimensionamento dei cavi in funzione delle condizioni di posa

La Normativa indicata in precedenza fornisce le portate in corrente dei cavi unificati in funzione delle condizioni di posa in terra ed in aria.

Per cavi interrati di queste categorie di tensioni viene fornita la portata in corrente di riferimento I_0 nelle seguenti condizioni:

- T_a temperatura ambiente 20 °C;
- Profondità di posa 1,2 m;
- R_t resistività termica media radiale del terreno 2,0 C*m/W;
- Connessione schermi metallici in cortocircuito e a terra ad entrambe le estremità (solid bonding).

Per condizioni diverse viene fornita poi la seguente formula correttiva:

$$I_z = I_0 * K_1 * K_2 * K_3 * K_4$$

Dove:

- I_z portata in corrente nelle condizioni in esame;
- I_0 portata in corrente nelle condizioni di riferimento;
- K_1 = fattore di correzione per temperature del terreno diverse da 20 °C
- K_2 = fattore di correzione che tiene conto del numero di circuiti affiancati
- K_3 = fattore di correzione per profondità di posa diversa
- K_4 = di correzione per resistività termica del terreno diversa da quella di riferimento.

Il valore I_z così ottenuto restituisce la portata del cavo per le condizioni di posa indicate ma non tiene conto della dispersione termica aggiuntiva ottenuta dalla posa del cavo

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 78

direttamente a contatto col suolo. Per tenere conto di tale fattore bisogna moltiplicare il valore precedentemente ottenuto per un ulteriore fattore di correzione (k^*) posto pari a 1,15.

$$I_z^1 = I_z \times k^*$$

Fibra ottica di collegamento

Per permettere il monitoraggio e controllo dei singoli aerogeneratori, il presente progetto prevede la realizzazione di un nuovo sistema di telecontrollo, il quale sovrintenderà al funzionamento del parco eolico in esame.

Per la realizzazione del sistema si farà uso di un collegamento in fibra ottica, in configurazione entra-esce da ciascun aerogeneratore.

Lo schema di collegamento del sistema di monitoraggio segue la stessa logica dello schema di collegamento elettrico riportato nel capitolo precedente.

In particolare, si farà uso di un cavo in fibra ottica mono-modale da 12 fibre 9/125/250, idoneo alla posa interrata, di caratteristiche prestazionali tali da garantire una attenuazione del segnale minima, così da permettere la migliore qualità nella trasmissione delle informazioni. Le fibre devono essere corredate di tutti gli accessori necessari alla loro giunzione ed attestazione.

5.2.6 SISTEMA DI TERRA

Il sistema di terra di ciascun aerogeneratore consisterà in più anelli dispersori concentrici, collegati radialmente fra loro, e collegati in più punti anche all'armatura del plinto di fondazione, una analoga maglia sarà prevista per la SU. Il conduttore di terra consiste in una corda di rame nudo di sezione $\geq 95 \text{ mm}^2$, posta in intimo contatto con il terreno.

Lungo il percorso dei cavidotti di connessione fra le torri e tra queste e la SU si adotteranno le soluzioni *solid bonding* o *cross bonding* (connessione franca a terra delle armature dei cavi) per la messa a terra delle sezioni di cavo.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 79

Lungo il percorso del cavidotto andrà prestata particolare attenzione agli attraversamenti lungo il tracciato del cavidotto. Questo per evitare che, in caso di guasto, si possa verificare il trasferimento di potenziali dannosi agli elementi sensibili circostanti quali: altri sotto-servizi, acquedotti, tubazioni metalliche, ecc. ecc.; a tale scopo verranno utilizzati tutti gli accorgimenti previsti dalle norme e/o da regolamenti oltre dalle indicazioni fornite dagli enti gestori.

5.3 CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE UTENTE

Ubicazione

La Stazione Utente è posizionata all'interno di un'area condivisa con altre Società. Tale area sarà suddivisa in Aree (o Stalli) Produttore (o Utente) e Aree Comuni. Le aree Produttore, una per Società, saranno fisicamente divise e indipendenti le une dalle altre mentre le aree comuni, suddivise genericamente in:

- Cavidotto in Antenna che conetterà la Stazione Condivisa e i relativi Stalli Utente allo stallo della SE Terna;
- Montante Sbarre, comprensivo di TV, Interruttore, TA e relative opere di misura dell'energia complessiva scambiata tra gli Impianti e la Stazione Terna, sistemi di protezione, gestione e controllo;
- Sistema Sbarre, ossia le sbarre comuni a tutti gli Impianti;

sono comuni, per l'appunto, a tutti gli Stalli e realizzeranno la connessione alla RTN.

Disposizione

La Stazione Utente è costituita da una sezione di trasformazione 36/220kV con isolamento in aria costituita da stallo equipaggiato con sezionatori, interruttore SF6 e TA e TV per e misure.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 80

Servizi Ausiliari

I Servizi Ausiliari (S.A.) della nuova stazione elettrica saranno alimentati da n° 1 trasformatore MT/BT e da un GE di emergenza.

Le principali utenze in corrente alternata sono: motori interruttori e sezionatori, raddrizzatori, illuminazione esterna e interna, scaldiglie, ecc.

Le utenze fondamentali quali protezioni, comandi interruttori e sezionatori, segnalazioni, ecc saranno alimentate in corrente continua a 110 V tramite batterie tenute in tampone da raddrizzatore.

Campi elettrici e magnetici

L'impianto sarà progettato e costruito in modo da rispettare i valori di campo elettrico e magnetico, previsti dalla normativa statale vigente (Legge 36/2001 e D.P.C.M. 08/07/2003). Si rileva che nella stazione, che sarà normalmente esercita in teleconduzione, non è prevista la presenza di personale se non per interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria.

Fabbricato Quadri

L'edificio sarà formato da un corpo di dimensioni in pianta 19,90 x 4,60 m ed altezza fuori terra di 4,20 m, sarà destinato a contenere il Quadro a 36 kV di raccolta dei sottocampi, i quadri di comando e controllo della stazione, gli apparati di teleoperazione e i vettori, le batterie, i quadri B.T. in c.c. e c.a. per l'alimentazione dei servizi ausiliari.

La costruzione potrà essere o di tipo tradizionale con struttura in c.a. e tamponature in muratura di laterizio rivestite con intonaco di tipo civile oppure di tipo prefabbricato (struttura portante costituita da pilastri prefabbricati in c.a.v., pannelli di tamponamento prefabbricati in c.a., finitura esterna con intonaci al quarzo). La copertura a tetto piano, sarà opportunamente coibentata ed impermeabilizzata. Gli infissi saranno realizzati in alluminio anodizzato naturale.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 81

Trasformatore

In Tabella 12 vengono precisate le caratteristiche elettriche del trasformatore rilevabile anche dallo schema unifilare rappresentato all’interno dell’elaborato “*Schema elettrico unifilare generale*”.

TRASFORMATORE MT/AT	
Potenza Nominale	36 MVA ONAN
Rapporto	220.000V/36.000V
Gruppo vettoriale	Ynd11
Tipo di mezzo isolante	Olio

Tabella 12 – Caratteristiche Trasformatore MT/AT scelto

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 82

6 POSSIBILI RICADUTE SOCIO OCCUPAZIONALI LEGATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

La realizzazione di una qualunque opera presenta molteplici ripercussioni sul territorio circostante, in particolare, per quanto riguarda la possibilità di iniettare nuove occasioni di lavoro e consequenzialmente di aumentare la ricchezza del territorio stesso.

I molti effetti che andranno a interessare proprio la ricchezza (generazione e/o moltiplicazione e/o distribuzione), provenienti dalla realizzazione di un’opera, diventano di fatto un aspetto significativo e importante ai fini di una valutazione completa degli “impatti” indotti dall’opera.

Alla luce di quanto detto, la realizzazione del Parco Eolico oggetto della seguente trattazione determina sicure ricadute sul territorio sia dal punto di vista economico sia da quello sociale-occupazionale, come:

- incremento di occupazione conseguente alle opportunità di lavoro connesse alle attività di costruzione, all’esercizio e alle attività di manutenzione e gestione del parco eolico;
- richiesta di servizi per il soddisfacimento delle necessità del personale coinvolto.

A questi va sicuramente aggiunta la conseguenziale richiesta di manodopera ricollegabile ai seguenti fattori legati alle principali fasi che caratterizzano la vita dell’opera, quali:

- attività di costruzione del Parco Eolico;
- attività di esercizio.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, si segnala che il progetto porterà vantaggi occupazionali derivanti dall’impiego continuativo di operatori, preferibilmente locali, i quali verranno preventivamente addestrati alla gestione degli aerogeneratori e alle attività di “primo intervento” da svolgere durante la fase di funzionamento della centrale o di vigilanza.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 83

La realizzazione del progetto, pertanto, potrà indurre in generale un impatto di valenza positiva sull'assetto economico e produttivo dell'area, trattandosi di una attività che produrrà reddito diretto, indotto e con caratteri peculiari all'interno di un ampio bacino d'utenza.

Come avviene per qualunque iniziativa industriale, le attività connesse alla realizzazione ed esercizio del Parco Eolico comporteranno una domanda di servizi e attività collaterali che instaureranno una catena di rapporti, anche a carattere economico, con le imprese locali. L'importanza economica dell'iniziativa associata all'elevato contenuto tecnologico dell'opera rende l'iniziativa estremamente interessante per i risvolti socio-economici che determina.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 84

7 VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

La valutazione delle alternative di progetto in sede di valutazione ambientale è stata prevista dalla norma sin dal Decreto Presidente Consiglio dei ministri 10 agosto 1988, n. 377 “Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, recante istituzione del ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale.” In detto decreto, l'art. 2 “Norme tecniche sulla comunicazione dei progetti”.

In particolare, l'analisi è stata svolta valutando le seguenti tipologie:

- **Alternative strategiche:** si tratta di alternative che consentono l'individuazione di misure diverse per realizzare lo stesso obiettivo, esse inseriscono scelte sostanzialmente politiche/normative/pianificatorie o di sistema che possono essere svolte sulla base di considerazioni macroscopiche o in riferimento a dei trend di settore; tra di esse va sicuramente tenuta in considerazione, anche per esplicita richiesta della norma concernente la valutazione di impatto ambientale, l'alternativa zero consistente nella rinuncia alla realizzazione del progetto;
- **Alternative di localizzazione:** le alternative di localizzazione concernono il mero posizionamento fisico dell'opera; esse vengono analizzate in base alla conoscenza dell'ambiente, all'individuazione di potenzialità d'uso dei suoli e ai limiti rappresentati da aree critiche e sensibili;
- **Alternative di processo o strutturali:** l'analisi in questo caso consiste nell'esame di differenti tecnologie e processi ma anche nella selezione delle materie prime da utilizzare.

Di seguito si riporta un breve excursus che mostra come si siano valutate le diverse alternative e si sia pervenuti alla soluzione di progetto ivi presentata. Tali aspetti verranno approfonditi all'interno dello Studio di Impatto Ambientale.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 85

7.1 ALTERNATIVE STRATEGICHE

Le alternative strategiche prese in considerazione durante la fase di progettazione del presente impianto sono:

- **impianto per la produzione di energia elettrica da fonte non rinnovabile:** la presente alternativa è stata esclusa in quanto l'intervento sarebbe incoerente rispetto alle norme comunitarie, incoerente con le norme/pianificazioni nazionali e regionali; inoltre avrebbe un impatto negativo sulle componenti ambientali;
- **impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di altro tipo:** la presente alternativa è stata esclusa a causa del maggiore consumo di suolo (es. fonte fotovoltaica) e della mancanza di materia prima (es. fonte idroelettrica);
- **impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica:** questa è l'alternativa progettuale che è stata scelta per la realizzazione del progetto. Tale soluzione è stata scelta sulla base delle seguenti considerazioni:
 - coerenza dell'intervento con le norme e le pianificazioni nazionali, regionali e comunitarie;
 - mancanza di emissioni al suolo, in ambiente idrico e aeriforme;
 - minore consumo di suolo a parità di potenza rispetto ad altre soluzioni;
 - disponibilità di materia prima (eolica) nell'area di installazione;
 - affidabilità della tecnologia impiegata.
- **alternativa zero:** questa alternativa avrebbe determinato il mantenimento di una poco significativa produzione agricola nelle aree scelte per la realizzazione dell'impianto e altresì un'assenza totale di impatti (sebbene nel caso in esame essi siano ridotti esclusivamente alla componente paesaggistica e non interessino significativamente le altre componenti ambientali).

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 86

Alla luce di quanto detto, essa è stata esclusa, in quanto la costruzione dell’impianto eolico avrebbe effetti positivi non solo sul piano ambientale, ma anche sul piano sociale e socio-culturale, sul piano economico e sul piano dell’occupazione, come è già stato presentato nel capitolo precedente (Cap. 6).

La non realizzazione del parco eolico in esame porterebbe a una mancata produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, un mancato incremento dell’attuale produzione di energia regionale e nazionale, un mancato beneficio in termini di ricadute sociali, un mancato incremento occupazionale nelle aree e un mancato incremento di indipendenza per l’approvvigionamento delle fonti di energia dall’estero.

7.2 ALTERNATIVE DI LOCAZIONE

La scelta del sito per la realizzazione di un campo eolico è di fondamentale importanza ai fini di un investimento sostenibile, in quanto deve conciliare la sostenibilità dell’opera sotto il profilo tecnico, economico e ambientale.

Nella scelta del sito sono stati in primo luogo considerati elementi di natura vincolistica; l’individuazione delle aree non idonee alla costruzione ed esercizio degli impianti a fonte rinnovabile è stata prevista dal Decreto del 10 settembre 2010, che definisce criteri generali per l’individuazione di tali aree, lasciando la competenza alle Regioni per l’identificazione di dettaglio.

Per quanto concerne la Regione Sicilia, ad oggi, con DGR 12/07/2016 n. 241, modificata dal Decreto Presidenziale n. 26 del 10/10/2017, risultano ufficializzati i criteri di individuazione delle aree non idonee agli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica. Oltre agli elementi di natura vincolistica, nella scelta del sito di progetto sono stati considerati altri fattori quali:

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 87

- Adeguate caratteristiche anemometriche dell’area al fine di ottenere una soddisfacente produzione di energia;
- Assenza di ostacoli presenti o futuri;
- La presenza della Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) ad una distanza dal sito tale da consentire l’allaccio elettrico dell’impianto senza la realizzazione di infrastrutture elettriche di rilievo e su una linea RTN con ridotte limitazioni;
- Viabilità esistente in buone condizioni ed in grado di consentire il transito agli automezzi per il trasporto delle strutture, al fine di minimizzare gli interventi di adeguamento della rete esistente;
- Idonee caratteristiche geomorfologiche che consentano la realizzazione dell’opera senza la necessità di strutture di consolidamento di rilievo;
- Una conformazione orografica tale da consentire allo stesso tempo la realizzazione delle opere provvisoriale, con interventi qualitativamente e quantitativamente limitati, e comunque mai irreversibili (riduzione al minimo dei quantitativi di movimentazione del terreno e degli sbancamenti) oltre ad un inserimento paesaggistico dell’opera di lieve entità e comunque armonioso con il territorio;
- L’assenza di vegetazione di pregio o comunque di carattere rilevante (alberi ad alto fusto, vegetazione protetta, habitat e specie di interesse comunitario).

Tutti questi aspetti vengono approfonditi all’interno degli elaborati che compongono lo Studio di Impatto Ambientale (SIA).

7.3 ALTERNATIVE STRUTTURALI

L’analisi in questo caso consiste nell’esame di differenti tecnologie impiegabili per la realizzazione del progetto. Essa è stata effettuata rivolgendosi alle migliori tecnologie

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 88

disponibili attualmente sul mercato (Figura 31). Le alternative di progetto prese in considerazione sono state:

- **Impianto con aerogeneratori ad asse orizzontale:** le turbine ad asse orizzontale, indicate anche con HAWT (Horizontal Axis Wind Turbines), funzionano per portanza del vento. La presente alternativa è stata adottata sulla base delle seguenti considerazioni:
 - le turbine ad asse orizzontale ruotano in modo da essere costantemente allineate con la direzione del vento, detta condizione costringe ad una disposizione del parco eolico adatta ad evitare quanto più possibile fenomeni di “mascheramento reciproco” tra turbine che peraltro aiuta la realizzazione di un layout più razionale e meno visivamente impattante;
 - la presente tecnologia presenta nel complesso rendimenti migliori per lo sfruttamento della risorsa a grandi taglie, essa infatti è quella maggiormente impiegata nelle wind farms di tutto il mondo;
- **Impianto con aerogeneratori ad asse verticale:** le turbine ad asse verticale, indicate anche con VAWT (Vertical Axis Wind Turbines), esistono in tantissime varianti per dimensioni e conformazione delle superficie, le due più famose sono costituite dalla Savonius (turbina a vela operante quindi a spinta e non a portanza) e dalla Darrieus (turbine a portanza con calettatura fissa). La presente alternativa è stata esclusa sulla base delle seguenti considerazioni:
 - le turbine ad asse verticale non necessitano di variare l’orientamento in funzione della direzione del vento come accade per le turbine ad asse orizzontale in quanto la particolare conformazione del rotore (ed il moto relativo con il fluido che ne deriva) è in grado di sfruttare il vento a prescindere dalla sua direzione; questa condizione facilita la disposizione di un layout d’impianto più fitto che potrebbe ingenerare effetto visivo “a barriera”;

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 89

- presentano velocità di cut di molto ridotte (in genere nell'ordine dei 2 m/s) il che le rende maggiormente adatte allo sfruttamento per basse potenze installate (utenze domestiche).

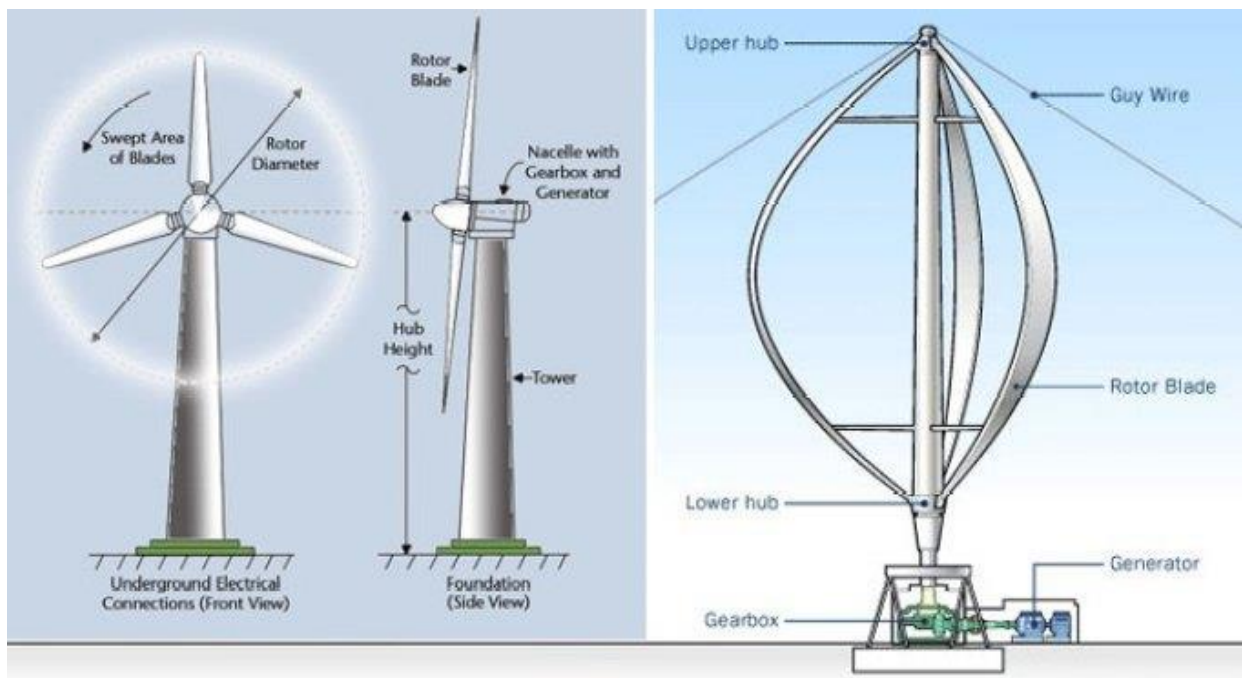


Figura 31 - Schema tipo di turbine ad asse orizzontale e verticale

Un altro elemento che è stato considerato nella scelta della migliore soluzione tecnologica per il parco è stata la taglia degli aerogeneratori in dipendenza della loro potenza nominale:

- Mini-turbine con potenze anche inferiori a 1 kW: adatta a siti con intensità del vento modesta, nel caso di applicazioni ad isola;
- Turbine per minieolico con potenze fino ai 200 kW: solitamente impiegate per consumi di singole utenze; per turbine di piccola taglia (max 2-3 kW), previa verifica di stabilità della struttura, è possibile l'installazione sul tetto degli edifici;

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	RELAZIONE TECNICA GENERALE	19/07/2024	REV.1	Pag. 90

- Turbine di taglia media di potenza compresa tra i 200 e i 900 kW: adatte a siti con velocità media del vento su base annuale < 4,5 m/s ed alla produzione di energia per l'immissione in rete a media tensione;
- Turbine di taglia grande di potenza superiore ai 900 kW: adatte a siti con velocità media del vento su base annuale superiore a 5 m/s ed alla produzione di energia per l'immissione in rete ad alta tensione.

La presente alternativa è stata adottata sulla base delle seguenti considerazioni:

- La scelta consente una sensibile produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in coerenza con le politiche regionali e nazionali nel settore energetico;
- la massimizzazione dell'energia prodotta consente un minor impatto sul territorio a parità di potenza d'impianto;
- l'aumento della dimensione del rotore, rallentando la velocità di rotazione, comporta la diminuzione delle emissioni sonore.

Alla luce delle considerazioni fatte in precedenza, la soluzione scelta è stata quella di utilizzare aerogeneratori ad asse orizzontale di grandi dimensioni. Per un maggiore dettaglio si rimanda agli elaborati che compongono lo Studio di Impatto Ambientale (SIA).